

tracce pastorali

Missione Cattolica di Lingua Italiana

Katholische Kirche im Kanton Zürich

1 febbraio 2021

*«E quindi
uscimmo a
riveder le
stelle...»*

LA NOSTRA GRANDE SPERANZA IN TEMPO DI COVID





Cover Fonte: pixabay

La fede di Dante Alighieri

di don Rocco Zocco

In Italia è l'anno di Dante Alighieri, anno celebrativo che risponde a una scadenza temporale: il settecentesimo anniversario della morte del padre della lingua italiana, avvenuta il 14 settembre 1321. Credo di fare cosa gradita ai lettori di Tracce Pastorali menzionando l'evento, che in Italia è molto celebrato. Ritengo anche non troppo lontano dalle nostre sollecitudini pastorali l'accento alla figura di Dante, dal momento che la sua Divina Commedia è ambientata nello spazio delle realtà ultime fortemente credute dalla Chiesa. Sia ben chiaro: se mi assumo l'onore di ricordare il sommo poeta, in questa rivista, lo faccio non da esperta dantista, ma solo a titolo di cittadino italiano, ex studente di liceo classico ed erudito da saltuarie letture extrascolastiche sulle sue opere. A noi credenti di oggi, immersi in un clima di incertezze dottrinali e spirituali, piace guardare a Dante e al suo poema maggiore, intriso di verità e di comprensione, quasi razionale, del mondo e di Dio. Nella Divina Commedia, infatti, poesia e teologia si scambiano continuamente i ruoli, fino a produrre testi di intensa preghiera e di profonda contemplazione. La Chiesa non ha resistito alla tentazione di rilevarne alcuni e di proporli alla considerazione universale. Come non ricordare l'«Inno alla Vergine» del 33° Canto del Paradiso, confluito nel breviario romano come preghiera mariana? Si potrà mai dissociare la figura di san Francesco dal suo matrimonio con Madonna Povertà, liricamente celebrato nell'11° Canto del Paradiso? E quella fiammata di verità, quasi rivelata, che s'accende improvvisa in un unico endecasillabo del 3° Canto del Paradiso: «En la sua volontade è nostra pace», in cui è finalmente risolto l'enigma della volontà di Dio, spesso subita più come condanna che come progetto d'amore? C'è qualche esegeta che trattando il Vangelo di Luca faccia a meno di citare il De Monarchia in cui l'evangelista è definito da Dante «Scriba mansuetudinis Christi»? Potrei continuare a lungo, ma le costrizioni tipografiche dell'editoriale me lo impediscono. Non posso tuttavia fare a meno di terminare riportando due degli innumerevoli giudizi su Dante espressi da altri giganti della letteratura mondiale, anch'essi sedotti dall'irresistibile fascino delle sue opere. Il primo è di T.S. Eliot, che scrisse: «Dante e Shakespeare si dividono tra loro il mondo moderno e non c'è spazio per un terzo». L'altro è di J. Joyce che scrisse: «Adoro Dante quasi quanto la Bibbia. Egli è il mio alimento spirituale. Il resto è zavorra». Quali siano stati i temi danteschi capaci di provocare tanta ammirazione non lo so. Ma per noi, eredi di quel linguaggio e di quella spiritualità, ciò che ci fa andare più in visibilità dell'ispirazione di Dante rimane sempre l'«Amor che move il sole e le altre stelle».

SOMMARIO

Approfondimento

- 3 S. Giuseppe, patrono della Chiesa cattolica
- 4 Stephan Schwitter passa il testimone a Christof Eberle
- 5 Rinnovamento nello Spirito Santo (RNS)

Unità Pastorali

- 7 Zurigo
- 10 Winterthur
- 13 Amt-Limmattal
- 16 Flughafen, sede Bülach
- 19 Flughafen, sede Kloten
- 22 Oberland-Glattal
- 25 Zimmerberg
- 28 Zürichsee-Oberland

Riflessione

- 31 «Famiglie in preghiera» – Lettera di S.E. Mons. Peter Bürcher.
- 32 Preghiera a San Giuseppe

S. Giuseppe, patrono della Chiesa cattolica

di **Nadia Belmonte**

«Con cuore di padre: così Giuseppe ha amato Gesù, chiamato in tutti e quattro i Vangeli «il figlio di Giuseppe».» È così che inizia la lettera apostolica «Patris Corde» di papa Francesco, scritta in occasione del 150° anniversario della dichiarazione di s. Giuseppe, quale patrono della Chiesa cattolica, fatta dal beato Pio IX, l'8 dicembre 1870.

La sua lettura è un dono prezioso, in quanto occasione di profonda meditazione, per rileggere la nostra vita, con tutti i suoi imprevisti, alla luce della vita di Giuseppe, umile falegname, promesso sposo di Maria, uomo giusto. È veramente poco quanto ci dicono i Vangeli di Giuseppe, ma sufficiente per renderlo da sempre, dopo Maria, Madre di Dio, il santo più venerato dalla Chiesa. E se Dio, tra tanti uomini dotti del tempo, ha scelto proprio lui, Giuseppe, un uomo semplice, senza grandi titoli da esibire, come padre putativo del Suo unigenito Figlio Gesù, significa che noi tutti abbiamo tanto da imparare da s. Giuseppe, significa che il suo cuore nasconde un immenso tesoro, da continuare a investigare con l'aiuto dello Spirito Santo.

Ricordi l'ultima volta che ti sei trovato/a ad affrontare un inconveniente? Una malattia, un incidente, un licenziamento, un tradimento? Come ti sei sentito/a? Hai avuto l'impressione che il mondo ti crollasse addosso? Come hai reagito? Anche Giuseppe ha vissuto un episodio del genere, egli amava Maria, sognava di formare una famiglia con lei e invece si è sentito tradito! Qual'è stata la sua reazione? «Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto» (Mt 1,19). Come molti, pensava di liberarsi del problema, ma, come pochi, pensava di farlo senza danneggiare colei, di cui si sentiva tradito. Nonostante la delusione e la rabbia, Giuseppe non ha permesso al male di vincere, ma cercava un modo di vincere il male con il bene, come ci consiglia di fare la Parola di Dio (Rm 12,21).

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria» (Mt 1,20). In sogno, mentre Giuseppe dormiva, mentre stava riposando, ha udito la voce di Dio, attraverso l'angelo. Per ben quattro volte succede che Giuseppe ascolta la voce di Dio attraverso un sogno (Mt 1:20, 2:13, 19, 22) e ogni volta coincide con una scelta decisiva da prendere. È un caso, che avvenga sempre attraverso un sogno?



Che Giuseppe ascolti la voce di Dio riposando? O piuttosto, qui, la Parola di Dio ci vuole rivelare come portare a compimento il piano di Dio per la nostra vita, così come Giuseppe è diventato collaboratore del piano di salvezza? Il sonno, di cui si parla qui, non è inteso come fuga dalla realtà, un modo per scappare dalle proprie responsabilità, bensì come un'attitudine spirituale a entrare nel riposo di Dio. Giuseppe, da uomo giusto, frequentava il tempio e conosceva le scritture, così, certamente confidò, anche in quell'occasione, nella Parola di Dio, che ripete continuamente di «non temere» perché «Dio è il tuo scudo» (Gn 15,1), perché «Dio è con te» (Is 43,5), perché «chi confida in Dio, riposa all'ombra dell'Onnipotente» (Sal 91,1)...

Come Giuseppe, entri nel riposo di Dio ogni volta che «riversi su di Lui ogni tua preoccupazione, certo che Egli ha cura di te» (1 Pt 5,7). È allora che «la pace di Dio che supera ogni intelligenza custodirà il tuo cuore e la tua mente in Cristo Gesù» (Fil 4,7). È allora che la sapienza di Dio dona alla tua mente la capacità di discernimento, di prendere la giusta decisione secondo la volontà di Dio, come ha fatto con Giuseppe: «Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa» (Mt 1,24).

Anche in seguito agli altri sogni, è scritto: «Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto» (Mt 2,14). «Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele» (Mt 2,21). Giuseppe, nel riposo di Dio, nell'ascolto e nella fiducia della Voce di Dio, nella notte, nel momento più buio, si riveste di una forza nuova e trasforma l'imprevisto nella più grande opportunità per la sua vita, scegliendo di accogliere il bambino e sua madre. Come possiamo accettare, anche noi, tutto ciò che della vita non ci siamo scelti ed essere felici comunque? S. Giuseppe, con sano realismo, c'insegna che non c'è bisogno di capire sempre tutto per fare la volontà di Dio ed essere felici, infatti noi siamo chiamati credenti non sapienti!

Da credente, s. Giuseppe c'invita a non scappare ma a rimanere, ad accogliere e «prendere il bambino e sua madre»! Egli accoglie e protegge con amore le persone a lui affidate, perché si fida del progetto di Dio. «Il bambino e sua madre» sono tutto ciò di cui oggi abbiamo bisogno, anche noi, per vivere il Vangelo e portare «il frutto dello Spirito Santo:

amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (Gal 5,22) in ogni sfida che la vita ci presenta.

Accogliamo il bambino, Gesù, in ogni fratello, con il cuore di Sua madre, nella fiducia che «tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio» (Rm 8,28).

Stephan Schwitter passa il testimone a Christof Eberle



Come pensionato mi incontrerete ancora più spesso di prima in montagna, preferibilmente con mia moglie, i miei figli e i miei nipoti. (Immagine: Riposo alla Capanna Alzasca in Valle Maggia il 22.11.2020)

Stephan Schwitter – A fine marzo, un giorno dopo il mio 65° compleanno, andrò in pensione. Il 1° aprile 2021, la direzione dell'amministrazione del consiglio sinodale, della Chiesa cattolica nel Cantone di Zurigo, nel settore per la cura pastorale dei migranti passerà al mio successore Christof Eberle. Questo 22° numero di Tracce Pastorali, bollettino parrocchiale dei cattolici di lingua italiana del Cantone di Zurigo, è quindi l'ultimo sotto la mia responsabilità. Il numero zero è apparso il 5 novembre 2015, dopo infinite discussioni con e tra i missionari delle MCLI appena cantonalizzate. Da allora, la rivista è stata pubblicata trimestralmente. Era un desiderio urgente della consigliera sinodale Franziska Driessen-Reding, allora capo dipartimento, oggi presidente dell'organismo cattolico, quello di unire i singoli bollettini delle otto Unità in una comune rivista parrocchiale della pastorale di lingua italiana, progettata in modo professionale. Questo ha permesso di risparmiare molti sforzi e ha portato a un migliore collegamento tra le missioni. Insieme abbiamo raggiunto questo obiettivo.

Dopo quasi otto anni di direzione divisionale e quasi altrettanti di amministrazione del bollettino, il mio ringraziamento va a tutti voi, cari collaboratori delle Unità, per il vostro lavoro editoriale, nonché allo staff della tipografia AVD di Goldach, in particolare a Barbara Neuhauser e al suo team, per l'eccellente nonché affidabile servizio. Molte grazie e i miei migliori auguri a tutti!



Christof Eberle – Sono lieto di avere l'opportunità di presentarmi con alcune parole personali. Ho iniziato il mio compito nell'area della pastorale dei migranti il 4 gennaio 2021 e dal 1° aprile 2021 assumerò la direzione della stessa da Stephan Schwitter. Potrò quindi beneficiare delle preziose conoscenze e della pluriennale esperienza di Stephan in questo settore ancora per qualche tempo. Sono molto grato per questo.

Ho 39 anni, sono sposato e padre di due figli (due e quattro anni). Vivo con la mia famiglia nella bella cittadina di campagna di Elgg. Prima di iniziare il mio lavoro a Zurigo, ho lavorato per cinque anni come membro dello staff nell'amministrazione della corporazione cattolica del Cantone di San Gallo. Tra le altre cose, l'amministrazione della cura pastorale dei migranti faceva parte dei miei compiti e ho potuto anche acquisire conoscenze sulle missioni di lingua italiana nel Cantone di San Gallo. Ho avuto una formazione commerciale di base e da allora sono stato attivo in tutti i livelli

dell'amministrazione pubblica. Nella mia città natale, San Gallo, sono stato attivamente coinvolto nella cattedrale di San Gallo per molti anni come chierichetto, lettore e volontario in varie funzioni. Dal 2002 al 2004 ho servito per due anni nella Guardia Svizzera Pontificia a Roma, poi ho completato un servizio volontario di tre mesi in un ospizio per pellegrini a Gerusalemme. Perciò, presto, ho avuto modo di conoscere e apprezzare la diversità e la ricchezza delle varie culture, espressioni nonché differenti riti all'interno della Chiesa cattolica.

La Chiesa non sarebbe cattolica se non fosse migrante. Il campo della cura pastorale dei migranti è quindi di grande importanza per la Chiesa – specialmente a Zurigo. Spero di poter lasciare anch'io delle «tracce» nel lavoro a beneficio di una Chiesa cattolica varia e vivace nel Cantone di Zurigo e attendo con gioia dei buoni contatti con voi nonché una buona collaborazione.

Auguro a Stephan Schwitter tutto il meglio per il suo meritato pensionamento e la benedizione di Dio!

Rinnovamento nello Spirito Santo (RNS)

Patrizia Rizzuto (Coordinatrice del Gruppo ABIA e membro del Rinnovamento nello Spirito dal 2012)

Il Rinnovamento nello Spirito Santo è un movimento ecclesiale nato a conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II nel gennaio 1967, negli Stati Uniti d'America, grazie all'incontro di alcuni giovani universitari cattolici con il mondo pentecostale. Da qui, come un fuoco divampante, il Rinnovamento carismatico si è rapidamente diffuso nella Chiesa cattolica, incontrando il favore della Conferenza episcopale americana, come libera iniziativa dello Spirito Santo. Esso ha operato nella vita dei singoli fedeli e della Chiesa stessa attraverso l'esperienza personale di una rinnovata effusione dello Spirito Santo, che ha suscitato un rinnovamento spirituale, causa di una trasformazione radicale nella vita di milioni di persone. In Italia, il Rinnovamento è articolato come Associazione privata di fedeli riconosciuta dalla CEI: è del 14 marzo 2002 l'approvazione definitiva dello Statuto da parte del Consiglio permanente della Conferenza Episcopale Italiana, con decreto a firma del presidente della CEI card. Camillo Ruini. Il Rinnovamento nello Spirito Santo fa sue le direttive pastorali dei Vescovi a livello diocesano, regionale e nazionale, incoraggiando i propri aderenti a mettere a disposizione della Chiesa le loro capacità, come anche i doni e i carismi, della cui autenticità sono giudici gli stessi Pastori (cf *Lumen Gentium*, n. 12). Gli aderenti si impegnano in modo responsabile e creativo nella Chiesa particolare, coinvolgendosi attivamente nei progetti pastorali della medesima, in un atteggiamento costante di ascolto e di dialogo con l'Ordinario diocesano.

Nel 1971, a poca distanza da quanto era accaduto in America, si sviluppa in Italia la grande corrente spirituale nota con il nome di Rinnovamento carismatico cattolico. Quasi immediatamente, l'esperienza italiana venne denominata «Rinnovamento nello

Spirito Santo», come effetto della prima riflessione teologica e della mediazione culturale che gli iniziatori del Movimento ebbero a compiere, in Italia, per attestarne l'identità cattolica. Era l'aprile del 1977.

Il Rinnovamento è diffuso oggi in circa 204 Paesi dei cinque continenti e ha toccato la vita e l'esperienza spirituale di oltre cento milioni di cattolici, assumendo nelle varie nazioni stili, forme di vita e stati giuridici diversi fra loro anche se, in definitiva, riconducibili all'unica comune scaturigine.



Il Rinnovamento nello Spirito Santo (RNS) italiano è presente anche in Svizzera: 12 gruppi in Ticino, 7 gruppi nella diocesi di Basilea, 4 gruppi nella diocesi di Coira tra l'altro dal 1° settembre 2020 a Dübendorf nella Parrocchia Maria Frieden dove ci incontriamo ogni lunedì alle ore 20.15.

L'associazione è formata prevalentemente da laici, ma comprende anche ministri ordinati e persone consacrate. L'esperienza di una rinnovata effusione dello Spirito, promossa dal Rinnovamento, ha coinvolto in Italia almeno 250 000 persone e tantissimi di loro, in forza della medesima spiritualità, si aggregano nella forma di Gruppi o Comunità di diversa consistenza sparsi in ogni Diocesi d'Italia e collegati tra loro a livello diocesano, regionale e nazionale. Nel 2012, tali realtà locali sono attestate nell'ordine di circa 1800 unità, mentre si contano numerosissimi gruppi in formazione. I Gruppi e le

Comunità si riuniscono, almeno una volta alla settimana, in un incontro di preghiera che dura circa due ore e si articola solitamente tra preghiera spontanea di lode e di ringraziamento, ascolto della Parola di Dio e sua risonanza, accompagnando ogni momento con canti, testimonianze, annunci ed esortazioni, in un clima di gioia e di fraternità pasquale. Gli incontri seguono, a grandi linee, lo stile delle prime comunità cristiane descritte nelle Lettere paoline (cf 1 Cor 14,26; Ef 5,18-20): una «liturgia missionaria», una forma di annuncio nella quale i partecipanti, sulla base del sacerdozio comune dei fedeli, sono condotti a un incontro immediato con Gesù, anche tramite la testimonianza personale comunicata nella fede.

L'esperienza del Rinnovamento nello Spirito non consiste nel vivere una nuova spiritualità: l'attenzione privilegiata (sebbene non esclusiva) allo Spirito Santo e l'esperienza spirituale che ne deriva spingono gli aderenti e i simpatizzanti del RNS a sperimentare un modo nuovo di essere cristiani e di vivere nella Chiesa, secondo la tradizione propria delle prime comunità cristiane. Ne deriva un rapporto esistenziale con la Parola di Dio, una più profonda partecipazione alla vita sacramentale, il desiderio di formazione, l'anelito alla vita fraterna, la volontà di testimoniare ed evangelizzare.

La consapevolezza dell'identità cristiana e la volontà di viverla in maniera attiva, ponendo la propria vita sul fondamento di Cristo e sulla sua Signoria, hanno origine dall'abitudine ad ascoltare lo Spirito Santo e a lasciarsi guidare da lui.

Lo Spirito Santo è comunione e fa la comunione. Per questa ragione, le persone che per la prima volta si coinvolgono nel RNS entrano in un movimento ecclesiale creativamente inserito nel tessuto della Chiesa locale, senza settarismi. Nel cenacolo/gruppo/comunità, infatti, s'impara a scoprire i propri carismi e a esercitarli in forme ministeriali, a operare in modo attivo e responsabile, ad assumere spontaneamente il proprio ruolo nelle varie attività, a mettersi a disposizione del parroco e del vescovo; ma anche a non disertare le responsabilità civili, a vivere la comunione gerarchica nella realtà del cenacolo/gruppo/comunità e nella Chiesa, a rispondere coraggiosamente all'appello missionario del proprio ambiente. Il nome Rinnovamento nello Spirito

Santo - che anche il cardinale Suenens auspicava fosse fatto proprio da tutto il movimento carismatico - è tratto dalla lettera di san Paolo a Tito, nella quale l'apostolo afferma che

siamo salvati «mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo» (Tt 3,5). La caratteristica inconfondibile dell'espressione adottata è quella di polarizzare l'attenzione sullo Spirito Santo e non sui carismi, sul donatore e non sui doni: in tal modo risulta evidente che nessuno può convenientemente dirsi carismatico se non in riferimento alla Chiesa, perché essa è carismatica.

Storicamente il primo gruppo di Rinnovamento in Italia nasce in Emilia-Romagna, in San Mauro Pascoli, a opera di padre Valeriano Gaudet, seguito a ruota da una serie di gruppi storici che si localizzarono a Roma, in special modo alla Pontificia Università Gregoriana, e prestissimo in molte città italiane. L'opera di diffusione dell'esperienza avvenne in modo spontaneo e rapidissimo e fu supportata quasi immediatamente dalla riflessione teologico-pastorale di eminenti teologi quali padre Domenico Grasso sj, padre Tommaso Beck sj, padre Francis Sullivan sj, padre Raniero Cantalamessa ofm capp, padre Augusto Drago ofm, padre Robert Faricy sj, padre Mario Panciera scj, padre Antonio Baruffo sj, padre Giuseppe Bentivegna sj, padre Francesco Cultrera sj, Salvatore Cultrera. Oltre a questo, va ricordata l'instancabile opera di evangelizzazione e diffusione della grazia del Rinnovamento operata da don Dino Foglio, padre Natale Merelli, padre Matteo La Grua, padre Serafino Falvo e tanti altri sacerdoti e laici che accolsero la grazia di una rinnovata effusione dello Spirito Santo.

Davvero grande, dunque, è stata l'attenzione che i pontefici hanno assicurato all'esperienza italiana del Rinnovamento. Come ha affermato Salvatore Martinez «è stato lungo tutto il Pontificato di papa Giovanni Paolo II che il Rinnovamento nello Spirito ha visto esplodere le tante parole profetiche legate alle sue origini, in special modo nella risposta convinta a tre sfide determinanti: la nuova evangelizzazione, la formazione dei responsabili e degli animatori, la maturità ecclesiale». Nel marzo del 2008, Benedetto XVI ha nominato il Presidente del RNS Consultore del Pontificio Consiglio per i Laici e nel settembre 2009 Consultore del Pontificio Consiglio per la Famiglia.

Con l'approvazione dello Statuto ad experimentum nel 1996, nella sessione del Consiglio Episcopale Permanente della CEI del 22-25 giugno, gli organi pastorali sono oggettivati nelle loro funzioni e nella loro composizione.

Nel 1997 avviene il passaggio di consegne al vertice del Rinnovamento: nel ruolo di Coordinatore Nazionale Salvatore Martinez succede a don Dino Foglio, che da questo momento resta al fianco del Rinnovamento nello Spirito fino alla sua scomparsa, ricoprendo l'incarico di Consigliere Spirituale Nazionale nominato dalla CEI.



Zurigo

La MCLI di Zurigo è parrocchia personale, comprende tutto il territorio della città di Zurigo.

Si presta servizio pastorale nella chiesa di Herz Jesu a Oerlikon.

Sede Feldstrasse 109, 8004 Zurigo **Telefono** 044 246 76 46

Fax 044 246 76 47 **Internet** www.mcli.ch

Amministratore Parrocchiale Don Fulvio Gamba, 044 246 76 23

Vicario Don Geronimo Mirabilii, 044 246 76 46

Segreteria Fernanda Censale, 044 246 76 23, segreteria@mcli.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì ore 8.00-12.00 e 14.00-16.00



Cresime 2021

Sabato 23 gennaio, padre Beda Szukics ha conferito a sette ragazzi e ragazze il sacramento della con-



fermazione. Durante l'omelia padre Beda si è rivolto ai giovani con le seguenti parole:

Carissimi

Classifiche sono in moda. Esistono in diversi generi: dalla lista dei paesi più ricchi fino al numero delle visualizzazioni su YouTube. Chi è il migliore? Chi ha di più? Chi è il più potente? Di solito è solamente il primo chi riceve tutto l'interesse. I secondi e terzi non interessano più ed essere l'ultimo è una vergogna. Chi non è in cima viene ignorato.



La concorrenza è il motore del nostro mondo. Il paragone diventa la misura del successo. Avanti e in alto è l'unica direzione possibile.

Lo Spirito Santo non rispetta classifiche. Lo Spirito Santo non guarda chi sia il primo o l'ultimo per dare i suoi doni. Non segue nessuna preferenza. Lo Spirito Santo è l'elemento anarchico nella Chiesa e nella vita religiosa di noi tutti. Ci libera dalle costrizioni. Rompe le catene della convenzione. Fortifica la libertà del pensiero e della buona volontà. Gesù ha promesso: il Paraclito vi insegnerà ogni cosa. È con noi per tutta la nostra vita. Ci accompagna con i suoi doni sul cammino che scegliamo. La direzione di questo cammino sarà diversa per ciascuno di voi. Ognuno sceglierà la propria strada. Non è sempre facile accettare queste differenze. Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio, scrive san Paolo. La guida dello Spirito fa che rimaniamo nella direzione giusta.



Talvolta sarà caotica. Talvolta sarà molto differente di quanto i nostri vicini l'aspettano. Talvolta sarà

incomprensibile per gli altri. Dall'altro lato le classifiche e i paragoni perdono il loro valore. L'uomo individuale diventa importante. Ha il suo valore proprio. La gara per i primi posti non è più importante.

Ognuno riceve i doni dello Spirito secondo le sue necessità. La cresima è la festa della diversità. Con questa celebrazione diciamo a ciascuno di voi: la-

sciatevi guidare dallo Spirito Santo e Egli vi manderà sulla via giusta. Vi darà saggezza, intelligenza, consiglio, forza, conoscenza e timore di Dio. Ma soprattutto vi fortificherà nell'amore che è il suo dono più grande. Amen.

Un grande grazie alla catechista Rita Bellino, che ha seguito e preparato questi ragazzi a ricevere il sacramento.

Festa patronale di san Giovanni Bosco, 31 gennaio 2021

Don Fulvio Gamba

Nonostante tutti i limiti imposti dalla pandemia, la festa patronale è stata un momento solenne e gioioso. La Santa Messa, presieduta dal nostro vescovo ausiliare mons. Marian Eleganti, è stata seguita con grande partecipazione e trasmessa in diretta nelle due sale della missione e via streaming.

Riferendosi al Vangelo: se non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli, mons. Eleganti metteva in risalto che l'«essere piccoli» non comporta una diminuzione della propria dignità. Anzi, il bambino nelle braccia dei genitori, cioè il «piccolo», nel suo essere bisognoso e vulnerabile diventa dono per gli altri. La domanda posta dai di-



scepoli a Gesù, chi è il più grande nel regno dei cieli, è come un «veleno» che distrugge i rapporti, perché ci sarà sempre qualcuno che si sentirà un perdente.

Invece, il rapportarsi nello stile che Gesù ci insegna crea sempre una situazione vincente per ognuno, perché ciascuno si fa dono per l'altro.

Un momento particolare è stato quello della celebrazione dei Vespri con l'adorazione del Santissimo che ha concluso la festa patronale di san Giovanni Bosco.

Anche se dopo le celebrazioni non si ha potuto restare insieme per un momento conviviale, a cau-

sa del Covid, si ha potuto cogliere però durante la giornata quell'atmosfera tipica, che il nostro santo patrono desiderava fosse realtà nelle varie comunità. Ci siamo così lasciati con queste belle parole di don Bosco:

«Fare il bene senza comparire. La violetta sta nascosta ma si conosce e si trova grazie al suo profumo.»

Inizio del tempo di quaresima

Don Carlo De Stasio

Care lettrici e lettori, questo numero di «Tracce Pastorali» vi giunge a casa agli inizi della quaresima, stagione nella vita di noi cristiani che invita a pensare e a pregare, un tempo che ci insegna a vivere con sobrietà per condividere con i bisognosi ciò che si è e ciò che si ha con amore e libertà. È il momento favorevole per rileggere la propria vita e rispondere alle domande della nostra coscienza. Sono giorni propizi per fare guerra alla cattiveria che cova in ciascuno di noi e per diventare più umani. La Chiesa ci propone un termine per questo tempo, 40, numero ricorrente nella Bibbia; un periodo che segna una situazione provvisoria e di attesa. Un numero che ci racconta di cambiamenti, di percorsi, di cammini, di passaggi, di deserto. È la seconda quaresima che vivremo in «quarantena»; distanziati, separati, allontanati gli uni dagli altri da un microscopico virus insidioso e letale, che per vivere deve infettare. Ci assalgono paure e ci sentiamo fragili e soli; i nostri comportamenti hanno assunto molti limiti e dobbiamo fare attenzione alla nostra vita sociale ed ecclesiale. «Il deserto nella città», titolo profetico che Carlo Carretto, maestro di spiritualità dello scorso secolo, ha dato a uno dei suoi testi più intensi, lo stiamo vivendo da più di un anno. È un tempo di verità nella nostra vita, nel quale si manifesta su che basi abbiamo costruito l'esistenza. È l'occasione per sentirci responsabili gli uni degli altri; l'opportunità per riscoprire e riavvicinarsi a Dio. La fiducia in Gesù e nel suo messaggio permette di affrontare ogni avversità,



trasformando ogni evento, anche questa pandemia, in opportunità di crescita e occasione di ricchezza, perché «tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio» (Rm 8,28), come assicura l'apostolo Paolo. La quaresima non è orientata al Venerdì santo, ma alla Pasqua di risurrezione. Per questo non è tempo di mortificazioni, ma di vivificazioni. La cenere sul capo, che segna l'inizio di questo tempo forte, si rifà all'uso agricolo dei contadini che, alla fine dell'inverno, spargevano le ceneri del camino sul terreno per vitalizzare e dare nuova energia alla terra. «Convertiti e credi al Vangelo» è ciò che fa nuova la nostra vita e creativo il nostro amore, così da preparare un dopovirus più fraterno. Buona Pasqua!

Prossimi appuntamenti

MERCOLEDÌ DELLE CENERI, 17 febbraio 18.00	Santa Messa Santa Messa Oerlikon: 19.00	Santa Messa Santa Messa Santa Messa	10.00-12.00	Confessioni
Via Crucis nel tempo di quaresima: i venerdì seguenti rispettivamente dopo la S. Messa il 19, 26 febbraio e il 5, 12, 19, 26 marzo	SETTIMANA SANTA – TRIDUO PASQUALE Giovedì santo, 1° aprile 16.00-18.00 19.00	Confessioni Santa cena del Signore		
DOMENICA DELLE PALME Sabato 27 marzo 17.15 Domenica 28 marzo 9.00	Venerdì santo, 2 aprile 10.00 15.00	Via Crucis per ragazzi Passione del Signore		
			Risurrezione del Signore Sabato santo, 3 aprile 10.00-12.00 21.00	Confessioni Veglia pasquale nella notte santa
			Domenica di Pasqua, 4 aprile 9.00 11.00 17.30 Oerlikon: 19.00	Santa Messa Santa Messa Santa Messa Santa Messa
			Lunedì fra l'ottava di Pasqua, 5 aprile 18.00	Santa Messa

Winterthur

La MCLI di Winterthur è parrocchia personale e U. P. Oltre alle parrocchie della città ne fanno parte quelle di Elgg, Feuerthalen, Illnau-Effretikon, Kollbrunn, Pfungen, Rheinau, Seuzach, Stammheim-Andelfingen, Turbenthal e Wiesendangen.

Sede St. Gallerstrasse 18, 8400 Winterthur **Telefono** 052 212 41 91

Parroco don Salvatore Lavorato, 052 266 01 24, salvatore.lavorato@kath-winterthur.ch

Vicario Arkadius Pietrzak, 052 266 01 28, arek.pietrak@kath-winterthur.ch

Ass. Sociale Gabriella Prudenza, 052 266 01 26, gabriella.prudenza@kath-winterthur.ch

Segreteria Daniela de Carvalho, 052 212 41 91, sanfrancesco@kath-winterthur.ch

Orari di apertura dal lunedì al giovedì ore 9.00-12.00 e lunedì, mercoledì e giovedì ore 13.00-17.00



«Condividere una lacrima»

Dio vi benedica, vostro don Salvatore.

Carissimi fratelli e sorelle, è la prima volta che scrivo sul periodico Tracce nella pagina della parrocchia di Winterthur. Ho pensato e ripensato più volte con quali parole e sentimenti iniziare questo percorso e sempre mi tornava in mente la situazione attuale che stiamo vivendo, il morale delle persone che è sempre più a terra, la voglia di tornare alla normalità. Senza dimenticare il dolore per le tante persone perse e che, nel peggiore dei casi, non abbiamo neanche potuto salutare degnamente e affettuosamente. Ho letto un articolo proprio stamattina riguardo la situazione in Afghanistan e mi sono sentito un vigliacco.



In questa terra già devastata dalla crisi umanitaria, la pandemia di Covid-19 sta avendo un impatto disastroso su milioni di famiglie vulnerabili. È la denuncia che arriva da Save the Children, insieme a un appello alla comunità internazionale perché venga affrontata la situazione. Nel Paese oltre 18 milioni di persone – «quasi la metà della popolazione» –, tra cui 9,7 milioni di bambini, hanno bisogno di aiuti salvavita e sono circa 2000 i bambini uccisi o feriti nel Paese in nove mesi, informano. Di qui la richiesta di un aumento urgente dei finanziamenti umanitari per l'Afghanistan.

Vivere in Svizzera, usufruire di comodità e di servizi di alto livello, avere soprattutto uno stipendio sicuro ogni mese e – per dirla tutta – a volte anche abbastanza alto, ha chiuso spesso i miei occhi e il mio cuore davanti a quelle milioni di persone che soffrono ogni giorno a causa della povertà e dei conflitti, ai quali si aggiunge ora il coronavirus.

Ci sono famiglie molto vulnerabili, come quella di Brishna, dieci anni, in fuga dalla provincia di Nangarhar al distretto di Rodat, a causa del conflitto. «La vita è difficile – ha confidato agli operatori di Save the Children. Mio padre è malato. Io e mio fratello raccogliamo la spazzatura per accendere il fuoco e poter cucinare. È passato molto tempo dall'ultima volta che abbiamo avuto cibo e vestiti adeguati – il suo racconto. I miei fratelli e io vorremmo sempre fare tre pasti al giorno, mangiare frutta e avere una vita migliore. Ma a volte andiamo a letto con lo stomaco vuoto. Durante l'inverno non abbiamo coperte e riscaldamento nella nostra casa.»

Non scrivo questa pagina per offendere, del resto sarei io il primo a esserne colpito. Scrivo perché ho sentito il bisogno di condividere con voi il dolore per tutto il mondo che sta vivendo questa tristissima situazione, ma anche – guardando tutto il peggio che ci circonda – la gratitudine per tutto quello che abbiamo e che siamo! Chi mi conosce sa che amo viaggiare, fare voli internazionali anche solo di due giorni per vedere il mondo... e quanta sofferenza durante questo periodo! Ma ho sofferto di più nel vedermi triste e stanco per le vacanze non fatte piuttosto che per la fame, la sete, la paura e la morte che stanno vivendo molti fratelli e sorelle, lontani ma anche vicini a noi.

Siamo grati! Preghiamo incessantemente per i più fragili e bisognosi! Viviamo con l'impegno di fare tutto quello che è nelle nostre piccole possibilità



per sollevare le disgrazie altrui... e soprattutto, chiediamo al buon Dio che tolga da noi il cuore di pietra e ci faccia dono di un cuore di carne, mite e compassionevole come quello di Cristo nostro Si-

gnore, del quale indegnamente portiamo il nome. Aiutatemi a vivere sempre – senza mai dimenticare – queste parole dell'Apostolo, come io mi impegnerò a fare con voi, fino alla fine. «...pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri... fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli... Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri...» (cfr. Rom 12)

Covid, modificato il rito delle ceneri

La Congregazione per il Culto Divino ha pubblicato una nota che precisa le modalità che dovranno seguire i sacerdoti durante la celebrazione che apre la quaresima: mascherina e formula recitata una volta sola.

La situazione sanitaria causata dal coronavirus continua a richiedere una serie di attenzioni che si riflettono anche in ambito liturgico. In vista dell'inizio della quaresima di quest'anno, mercoledì 17 febbraio, la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha reso note sul suo sito web le disposizioni cui dovranno attenersi i celebranti nel rito di imposizione delle ceneri.

Dopo aver benedetto le ceneri e averle asperse con l'acqua benedetta, il sacerdote – precisa la nota – si rivolge ai presenti recitando «una volta sola per tutti la formula come nel Messale Romano»: «Convertitevi e credete al Vangelo», oppure: «Ricordati, uomo, che polvere tu sei e in polvere ritornerai».



Quindi, prosegue la nota, «il sacerdote asperge le mani e indossa la mascherina a protezione di naso e bocca, poi impone le ceneri a quanti si avvicinano a lui o, se opportuno, egli stesso si avvicina a quanti stanno in piedi al loro posto». Il sacerdote, si conclude, «prende le ceneri e le lascia cadere sul capo di ciascuno, senza dire nulla».

Agenda

INCONTRI DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL BATTESIMO CON GENITORI E PADRINI

Martedì 2 marzo, 6 aprile e 4 maggio alle ore 19.00 presso il centro parrocchiale San Francesco.

SANTO ROSARIO

Ogni martedì alle ore 19.45 nella chiesa di San Martino a Effretikon.

Ogni mercoledì alle ore 17.00 presso il centro parrocchiale San Francesco.

(indossare la mascherina facciale)

CRESIME

Domenica 7 marzo don Salvatore – con il permesso del Vescovo – amministrerà la cresima a sei giovani della nostra comunità. Per l'occasione la S. Messa delle 11.00 sarà riservata a loro, per dare possibilità ai cresimandi, padrini e stretti familiari di vivere insieme la celebrazione (visto il numero consentito di 50 persone).

SANTE MESSE

Effretikon – sabato alle ore 18.00

Febbraio messe sospese
Marzo 6, 13, 20, 27
Domenica 4 aprile
Aprile 11, 18, 25
Maggio 2, 9, 16, 23, 30

Seuzach – domenica alle ore 18.30

Febbraio 21
Marzo 7, 21
Aprile 4, 18
Maggio 2, 16

Pfungen – sabato alle ore 18.00

Febbraio 6, 13, 20, 27
Marzo 13, 27
Aprile 10, 24
Maggio 8, 22

Kleinandelfingen – domenica alle ore 9.00

Febbraio 21
Marzo 21
Aprile 18
Maggio 16

Turbenthal – domenica alle ore 8.30

Febbraio 28
Marzo 28
Aprile 25
Maggio 23

St. Ulrich Rosenberg ogni mercoledì alle ore 18.30

Febbraio 3, 10, 17, 24
Marzo 3, 10, 17, 24, 31
Aprile 7, 14, 21, 28
Maggio 5, 12, 19, 26

San Lorenzo, Wülflingen, alle ore 10.00

Febbraio 14, 21, 28
Marzo 7, 14, 21, 28
Aprile 4, 11, 18, 25
Maggio 2, 9, 16, 23, 30

Sacro Cuore, Winterthur, alle ore 11.00 e alle ore 18.00

Febbraio 14, 21, 28
Marzo 7, 14, 21, 28
Aprile 4, 11, 18, 25
Maggio 2, 9, 16, 23, 30

CELEBRAZIONI PER LA QUARESIMA DELLA PASQUA

Venerdì 19, 26 febbraio, 5, 12 e 19 marzo ore 20.00, Via Crucis presso la chiesa di SS. Pietro e Paolo.

Domenica 28 marzo delle **Palme**, San Lorenzo alle ore 10.00; Sacro Cuore alle ore 11.00 e 18.00.

Giovedì 1° aprile presso la chiesa di SS. Pietro e Paolo alle **ore 18.00** S. Messa nella cena del Signore con il rito della lavanda dei piedi.

Venerdì 2 aprile presso la chiesa del Sacro Cuore alle **ore 18.00 e nella chiesa a Effretikon ore 18.00** celebrazione della Passione del Signore.

Sabato 3 aprile presso la chiesa di SS. Pietro e Paolo alle **ore 18.30** Veglia pasquale.

Domenica 4 aprile Pasqua di Risurrezione del Signore.

San Lorenzo alle ore 10.00

Sacro Cuore alle ore 11.00

Effretikon alle ore 18.00

Seuzach alle ore 18.30

EFFRETIKON

Dalla prossima settimana **NON SARÀ PIÙ CELEBRATA la messa a Effretikon del sabato sera.**

Purtroppo viviamo un tempo difficile; molti negozi e ditte sono state chiuse e la comunità cristiana di Effretikon vuole dare un segno di solidarietà con tutti quelli che vivono questo momento di crisi e non pretende un trattamento speciale.

MESSE FERIALI

Dal 1° febbraio cominceremo la celebrazione della Santa Messa feriale:

Ogni mercoledì, alle ore 18.30,

Santa Messa nella **Chiesa di St. Ulrich** (Winterthur-Rosenberg) e tutti i giovedì mattina, alle ore 9.00, a St. Marien (Oberwinterthur). Aspettiamo una conferma dalle altre chiese (**St. Josef – Winterthur-Töss**); dalla chiesa cattolica di Kleinandelfingen e in seguito comunicheremo nel prossimo numero del forum.

I NOSTRI RAGAZZI SULLA NEVE

Un sospiro di sollievo in questo tempo così provato!



ACLI

Il patronato ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) di Winterthur è aperto al pubblico ogni **lunedì dalle 13.30 alle 17.30** presso la parrocchia Sanfrancesco, St. Gallerstrasse 18, 8400 Winterthur.

Contatti: 052 203 10 40, 071 244 81 01

Email: sangallo@patronato.acli.it

Amt-Limmattal

Unità Pastorale Amt-Limmattal comprende le parrocchie di Dietikon St. Agatha-St. Josef, Engstringen, Geroldswil, Schlieren, Urdorf, Affoltern am Albis, Bonstetten, Hausen am Albis, Mettmenstetten, Aesch-Birmensdorf-Uitikon.

Sede Bahnhofplatz 3^a, 8953 Dietikon

Telefono 044 743 40 26 **Internet** www.mcli-dietikon-schlieren.ch

Missionario Don Pietro Baciù, 044 743 40 29, 079 534 41 06, pietro.baciù@kath-dietikon.ch

Segreteria Beatrice Zuri Hui, 044 743 40 26, beatrice.zurihui@zh.kath.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì mattina ore 8.00-12.00 e giovedì pomeriggio ore 13.00-17.00



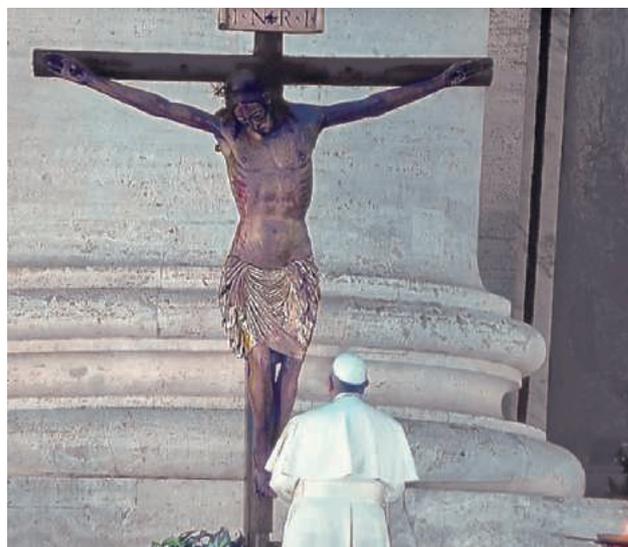
Ritorniamo a sognare

a cura di don Pietro Baciù

Così si intitola il libro di papa Francesco per il post-Covid. «Quando passerà la tempesta ti chiedo, Dio, con vergogna, di rifarci migliori, come ci avevi sognati.» «Ritorniamo a sognare» è il primo libro di un Papa realizzato in risposta a una crisi mondiale, quella della pandemia. Il momento è cruciale: «l'ora della verità», la definisce Bergoglio. Il Covid non lascia scappatoie. Non ci resta che attraversare la soglia. Per passare dove? Verso quale orizzonte ci affacciamo? Non c'è una risposta preconfezionata, poiché il mondo non è fatto una volta per sempre. La creazione è un processo dinamico, in cui gli esseri umani non sono spettatori passivi ma «cocreatori». Il presente e il futuro post-virus sono una nostra scelta, come individui e come comunità. Dio, però, non ci lascia soli e – sottolinea il Papa – continua a rivolgerci la stessa esortazione fatta a Isaia: «Vieni e discutiamo. Mettiamoci a sognare.» Per scoprire come farlo, però, «è necessario che vediamo con chiarezza, scegliamo bene e agiamo in modo giusto». Pagina dopo pagina, Francesco guida il lettore in un'esperienza di discernimento articolata nei tre tempi del «vedere, scegliere, agire», versione attualizzata del metodo conciliare del vedere-giudicare-agire. Il Pontefice si sofferma sull'attualità ferita, in cui il Covid rappresenta il «momento Noè», «purché e quando troveremo l'Arca dei vincoli che ci uniscono, della carità, della comune appartenenza».

«Tra il primo passo, quello di avvicinarti e lasciarti colpire da ciò che vedi, e il terzo passo, cioè agire concretamente per curare e per riparare, c'è uno stadio intermedio essenziale: discernere e scegliere.» Maturare, dunque, la consapevolezza che un mondo migliore deve fondarsi sul principio organizzativo della fratellanza, non su quello dell'individualismo. E per farlo è necessario evitare la tentazione dei circoli dei puri, delle barricate, della polarizzazione. La via è «camminare insieme». Urge, una conversione sinodale, fuori e dentro la Chiesa. «Discernere nel mezzo del conflitto a volte

ci impone di accamparci insieme, aspettando che il cielo schiarisca» nella certezza che «il tempo appartiene al Signore». Il tempo dell'azione, infine, ci chiede di recuperare l'appartenenza al popolo. Per congiungersi con il popolo, il credente è chiamato ad andare alle periferie. «Forse ci domandiamo: e ora che cosa dovrei fare? Che posto potrei avere in questo futuro, e come faccio per renderlo possibile?» La risposta di Francesco è esigente e, al contempo, carica di fiducia nell'essere umano: «Dal labirinto si viene fuori solo in due modi: verso l'alto, decentrandoti e trascendendo, o lasciandoti guidare dal filo di Arianna.» Quest'ultimo è lo Spirito che ci chiama fuori da noi stessi – Bergoglio lo chiama, citando Chesterton, «strappo» –, attraverso gli altri. Quando senti lo strappo, fermati e prega. Leggi il Vangelo, se sei cristiano. O fai spazio dentro di te e ascolta. Apri... decentrati... trascendi. E poi agisci. Chiama; vai a vedere; offri il tuo servizio. Di che non sai niente di quello che fanno, ma che forse puoi dare una mano. Di che vorresti contribuire a far parte di un mondo diverso e hai pensato che quello potrebbe essere un buon punto di partenza.»



Limmattal

Collette per la Missione di suor Claudia



Nonostante le limitazioni numeriche alla partecipazione alle Sante Messe, l'appello per la raccolta di una colletta a favore dei poveri della Missione di suor Claudia in Brasile è stato accolto con rinnovata generosità da parte dell'intera comunità. È stata una catena di solidarietà che ha visto sommarsi a offerte personali, quelle del gruppo donne, in memoria di defunti, come riconoscimento per un battesimo e un matrimonio, di alcuni genitori dell'Oratorio e anche della comunità di Affoltern. Grazie a questa espressione di solidarietà ci è stato permesso d'inviare Fr. 3300.- in un primo momento e Fr. 300.- in un secondo.

Suor Claudia dalla sua quarantena ringrazia tutti per la generosità a questi nostri fratelli.

Amt

Attività del Gruppo Obfelden/Ottenbach nel 2020

L'anno 2020, iniziato come al solito con le attività previste: assemblea generale, dove si è riconfermato il comitato.

Il carnevale dei bambini, che è stato bello e divertente, ma abbiamo dovuto invitare i presenti a comportarsi col dovuto rispetto e precauzioni per un pericoloso virus in arrivo dalla Cina!

Già da gennaio erano in arrivo i primi sintomi della «solita influenza» stagionale, ben presto però s'è capito trattasi di qualcosa con conseguenze molto più gravi... si trattava di un virus estremamente infettivo e pericoloso, chiamato Covid (e, visto che si era manifestato in Cina già a dicembre 2019, l'hanno denominato Covid-19).

Fino a fine febbraio, in Svizzera questo si percepiva poco e noi abbiamo potuto fare le prime attività previste, assemblea generale (15.1. a Obfelden e 17.1. ad Affoltern) e il carnevale dei bambini (22.2.2020) a Obfelden. E il giorno dopo (23.2.2020) anche la festa per tutti i pensionati italiani del distretto di Affoltern a. A.

Dall'inizio di marzo, il Consiglio federale ha dichiarato lo stato di pandemia e messo il divieto di

Un Natale insolito per l'Oratorio



Per la prima volta dopo 45 anni non si è potuta svolgere la Festa del bambino con grande delusione non solo dei bambini dell'Oratorio, ma anche di tutti quanti attendono questo appuntamento che scandisce i giorni dell'attesa del Natale. Il giorno di san Nicolao bambini hanno potuto tuttavia ritrovarsi con don Pietro e Anna e le proprie famiglie per un momento natalizio. Con gioia, anche se con le previste distanze, hanno potuto recitare delle poesie e far mostra dei bei lavoretti natalizi preparati durante i sabati precedenti. Non è mancata la sorpresa dell'arrivo di Babbo Natale munito, per l'occasione, di guanti e mascherina.



fare moltissime cose:

- Cerimonie religiose
- Eventi pubblici e privati
- Incontri con più di cinque persone
- Frequentare i ristoranti

...

Tutto questo è durato per tutta la primavera, a fine maggio si sono riaperte alcune cose, tra cui le cerimonie religiose, ma con numero di partecipanti limitato (per rispettare i distanziamenti).

Durante l'estate il virus aveva perso la sua virulenza e sembrava si potesse ritornare alla normalità, ma la gente era preoccupata e aveva paura... Ragion per cui anche il nostro gruppo ha deciso di annullare la Festa delle mamme prevista maggio e la Festa del pane a settembre.

Da fine agosto, il virus ha iniziato di nuovo a infettare, tanto che sempre più persone si ammalavano... Con queste preoccupazioni e alternati divieti da parte dello Stato abbiamo deciso di annullare tutte le attività di convivialità! Per questo motivo abbiamo già annullato l'assemblea prevista a gennaio 2021 e il carnevale dei bambini previsto a febbraio 2021.

Ci auguriamo che il nuovo anno (2021, non bisestile come il precedente) ci riporti alla normalità. Anche se, nel periodo di chiusura, le persone hanno imparato ad apprezzare di più la natura e a quanto sono importanti gli affetti e i rapporti con le persone. Peccato che ce ne accorgiamo solo nel perio-



do di difficoltà e appena va' di nuovo bene ce ne dimentichiamo!

*Gruppo Cattolico di Obfelden/Ottenbach
Articolo e foto di Giovanni Tauriello*

SANTE MESSE

Carmela Gerardi

Il 19 dicembre in Bonstetten e il 20 dicembre ad Affoltern a. A. sono state celebrate da don Pietro le messe di aspettando Natale organizzate dal Consiglio pastorale e dal gruppo Spiritualità.

Il ricavato dalle offerte delle messe è stato devoluto ai bambini della Missione di suor Claudia in Amazonia, di un totale di Fr. 198.-. Dal 31 gennaio le Sante Messe ad Affoltern a. A. saranno celebrate alle ore 18.30 e non più alle ore 19.00, sempre con le dovute precauzioni previste e con un massimo di 50 persone.



Il programma delle attività previste per il 2021 rimane sospeso a causa del Covid!

La presente edizione di Tracce è stata inviata per la stampa tre settimane prima della pubblicazione; l'attuale evolversi del coronavirus implica quindi dei cambiamenti che possono non essere contemplati nella presente pagina.

Tutte le attività future elencate in queste pagine, così come la presenza dei cori nelle varie celebrazioni saranno possibili solo se compatibili con le prescrizioni della Confederazione vigenti al momento del loro svolgimento.

Per delle informazioni attuali vi preghiamo di consultare la nostra homepage: <https://www.mcli-dietikon-schlieren.ch> e la pagina di Affoltern <https://www.kath-affoltern.ch/mcli/>.

Grazie per la comprensione.

SETTIMANA SANTA E PASQUA - DOMENICA DELLE PALME 28 MARZO

Schlieren ore 8.45; benedizione delle palme sul piazzale antistante la chiesa e Santa Messa con la rappresentazione vivente della Passione di Cristo. Canta la Corale San Giuseppe.

Dietikon ore 11.30; processione e Santa Messa. Canta il Coro Italiano. Al termine tradizionale «penne essen» organizzato dal gruppo Sandro Pertini nella sala del centro parrocchiale.

Il ricavato sarà devoluto come da tradizione al Sacrificio Quaresimale.

Affoltern ore 18.30 liturgia delle palme con benedizione

GIOVEDÌ SANTO 1° APRILE

Dietikon messa in Coena Domini alle ore 18.00.

VENERDÌ SANTO 2 APRILE

Schlieren commemorazione della passione e della morte di Gesù alle ore 17.00.

SABATO SANTO 3 APRILE

Schlieren Veglia di Pasqua plurilingue alle ore 21.00.

DOMENICA DI PASQUA 4 APRILE

Schlieren Santa Messa solenne alle ore 9.30 con l'accompagnamento musicale dell'organo.
Dietikon Santa Messa solenne alle ore 11.30, cantano i cori uniti.
Affoltern Santa Messa ore 18.30

LUNEDÌ DI PASQUA 5 APRILE

Dietikon messa bilingue ore 10.00

Flughafen-Bülach

Unità Pastorale Flughafen, sede Bülach, comprende le parrocchie di Bülach, Dielsdorf-Niederhasli, Embrach, Glattfelden-Eglisau-Rafz.

Sede Scheuchzerstrasse 1, 8180 Bülach

Telefono 043 411 30 40 **Internet** www.mci-buelach.ch

Missionario Don Gabriel Tirla, gabriel.tirla@kath-buelach.ch, 043 411 30 41

Coll. Pastorale Maria Heine, 043 411 30 40

Segreteria Tamara Pozzobon, 043 411 30 40, mci@kath-buelach.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì mattina ore 9.00-11.30



Il Natale e la famiglia

Paola Bertini Torazzi

Dall'ultimo Natale è ormai trascorso un mese: questa festa, anche se per la nostra religione, è meno rappresentativa rispetto alla Pasqua nella dimostrazione della grandezza di Nostro Signore, è sicuramente il momento più gioioso di tutto l'anno poiché in tale occasione ogni famiglia pare dimenticare ogni ostilità e si riunisce per condividere istanti di gioia e vero amore; è un'occasione durante la quale il calore del focolare, della famiglia diviene quasi tangibile dai nostri cinque sensi: sovente gli anziani allietano i più giovani con ricordi di un tempo passato descrivendo un mondo ormai dimenticato e distribuiscono «pillole di saggezza» davvero utili per affrontare e superare difficoltà della vita. I più piccoli saltellano per la casa felici di essere amati da tutti i presenti. Spesso si sente dire che il Natale è la festa dei bambini; io ho sempre pensato che lo sia non certo perché in questo giorno essi ricevono i doni desiderati, ma perché è la festa della purezza di cuore, della spontaneità, della gioia del donare, della spensieratezza, tutte realtà che normalmente si attribuiscono ai fanciullini e che quasi per magia d'improvviso ci appartengono donandoci la capacità di esprimere i nostri sentimenti agli altri con naturalezza, privi di freni inibitori.

Quest'anno, purtroppo, però il Natale è stato un po' rovinato da quel terribile virus che ha messo in ginocchio il mondo intero. A causa del Covid molte famiglie non hanno potuto riunirsi, un po' per salvaguardare la salute degli anziani e un po' perché chi era distante, o meglio in un altro paese, come ad esempio in Italia, non poteva recarsi dai suoi cari; fortunatamente, in un'era digitale e tecnologica molti sono riusciti almeno a vedersi su uno schermo, certo è mancato il calore degli abbracci.

Questo virus ci ha tolto la gioia e il piacere dell'aggregazione, del contatto umano, il «keep the distance» tanto necessario e consigliato è decisamente l'opposto della natura dell'uomo, chi siamo senza la condivisione? Nulla perché si finisce per vivere

nell'aridità dell'egoismo e della solitudine. Io penso che la terribile esperienza che si sta vivendo nel mondo e che in parte ha minato il vero senso del Natale, festa dell'unione e della famiglia, in fondo stia facendo maturare nel cuore e nell'anima di tante persone la scoperta di valori troppo spesso sopiti. La vera vita dell'uomo non è solo la corsa al lavoro, al guadagno perché queste realtà hanno un senso quando sono coronate dall'amore che porta con sé la gioia di un abbraccio, di un momento di condivisione. Il lavoro e il profitto economico che ne deriva fine a se stesso non ci sta portando né gioia né soddisfazione, ma un vero appiattimento della vita. Molti di noi stanno scoprendo quanto sia bello avere per donare, avere e condividere: cosa c'è di più bello di una serata tra amici, tra familiari a ridere, scambiarsi esperienze, opinioni o trovarsi sul lavoro con i colleghi e aiutarsi a superare le difficoltà, gioire dei successi altrui oltre che dei propri.

Questo Natale così diverso in molti casi è stato occasione di riflessione su ciò che davvero conta nella nostra vita terrena, la nascita di Gesù ha vinto l'angoscia provocata dal virus facendoci provare il desiderio di vivere lottando per proseguire con un'esistenza permeata dai veri valori tra i quali, non smetterò mai di ripeterlo, l'amore e la condivisione di ciò che siamo e di ciò che possediamo.



Tempo per riflettere...

M. H., Bülach

Leggo da una riflessione per la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani:

«La Parola di Dio ci è vicina. È una benedizione e la promessa di felicità. Se apriamo i nostri cuori, Dio ci parla e trasforma pazientemente tutto ciò che è morto in noi. Elimina tutto ciò che impedisce la crescita della vita spirituale, così come il vignaiuolo pota la vite.»

Stiamo vivendo tempi molto difficili.
Molte cose non sono più come prima.
Tutto è diventato molto insicuro.

Molti anziani soli chiusi in casa, case di riposo dove le visite avvengono solo su appuntamento, persone in ospedale sole senza possibilità di una visita che tanto farebbe bene e aiuterebbe a star meglio; chi non ha più lavoro, non ha più mezzi per andare avanti, ecc.

È una visione abbastanza triste, che ci lascia senza parole.

Situazioni tristi di grande insicurezza.

Della pandemia e dei suoi effetti negativi, ne parliamo giornalmente i giornali e la televisione e le notizie negative ci spaventano. Eppure io mi chiedo: che cosa ci sta dietro a tutto questo?

Io penso che il buon Dio ha un altro messaggio per noi.

Riflettiamo insieme un momento: forse questa situazione ci vuol far riflettere su quello che veramente vale nella vita. Ci rendiamo conto di quanto importanti siano i rapporti familiari e con il prossimo? Viviamo proprio sapendo che ogni incontro, ogni attimo vissuto insieme è preziosissimo e che non si ripete una seconda volta? Corriamo dietro a cose che in fondo non sono così importanti e che ci impediscono di vedere e vivere l'essenziale?

Siamo riconoscenti per ogni giorno vissuto in salute insieme alle nostre famiglie? Siamo sereni e tranquilli perché sappiamo di essere nelle mani di Dio?

Ci rendiamo conto che questa situazione nostro malgrado ci porta gli uni verso gli altri e che ci suggerisce di essere solidali?

Forse Dio ci richiama proprio a pensare a Lui, ad affidarci a Lui, ad avere fiducia in Lui a cercare le cose di lassù che rimangono e che per Lui sono preziose.

Mi viene in mente una esperienza che è stata fatta prima di Natale qui a Bülach.

Un circo italiano si è arenato qui da noi a causa del coronavirus.

Una signora (cilena) si è accorta che il circo era fermo lì da parecchi giorni e ha pensato di andare a chiedere perché.

La risposta: siamo bloccati qui a causa del coronavirus e non possiamo dare spettacoli.

Lei non parlava italiano e gli altri non parlavano tedesco, ma è comunque riuscita a capire che a loro mancava il mangiare, il cibo per gli animali e non sapevano più cosa e come fare.

Personalmente lei non aveva i mezzi per fare qualche cosa, ma ha avuto una idea; su Facebook ha fatto un appello e ... inaspettatamente ... molti hanno risposto e hanno potuto in vari modi portare un po' di aiuto.

Una piccola idea con un risultato sorprendente. Non so che cosa ha pensato questa signora per agire così, ma a me sembra di intuire indirettamente l'azione di Dio che agisce attraverso le persone. Anche per noi può essere un esempio; tutti



abbiamo delle occasioni per fare qualche cosa, per agire.

Forse significa aprire gli occhi, aprire il cuore sui bisogni e la sofferenza degli altri, dire bene degli altri, e anche attraverso la preghiera (importantissima ogni giorno), metterli sotto la protezione di Dio che altro non vuole, se non il nostro bene. Non dimentichiamo che a volte un piccolo gesto, un sorriso, una telefonata possono portare sollievo e speranza a chi è solo e si sente dimenticato.

Ma come scritto nella riflessione iniziale, la prima benedizione per ognuno di noi è veramente nutrirsi e vivere della parola di Dio (fondamentale per la nostra vita di cristiani) perché è quella che

ci dà conforto, forza, coraggio, pace e che suggerisce al cuore come agire. La parola di Dio è VITA.

Fermiamoci ogni tanto, approfittiamo di questo periodo in cui dobbiamo ridurre le nostre attività, e chiediamo non solo la protezione di Dio, ma anche che ci aiuti ad aprirgli il nostro cuore affinché possiamo camminare sicuri e sereni nelle Sue vie.

Questo è un momento molto particolare e difficile, ma finirà. Che Dio vi benedica.

Vorrei chiudere con un piccolo racconto che può forse aiutare a farci capire che Dio c'è, ci accompagna e non ci dimentica mai.

La nostra agenda

SANTE MESSE

Martedì

ore 9.15 a **Bülach**,
ogni primo martedì del mese
S. Messa pensionati
2.3.21/6.4.21/4.5.21

Giovedì

ore 18.45 a **Bülach**,
recita del Rosario,
seguirà la S. Messa animata
dal gruppo Madonnina di Schoenstatt
18.2.21/18.3.21/22.4.21

Venerdì

ore 18.00 a **Niederhasli**
19.2.21/5.3.21/9.4.21/23.4.21
ore 18.00 a **Niederglatt**
12.2.21/16.4.21

Sabato

ore 16.30 a **Embrach**

Domenica

ore 9.45 a **Bülach**
ore 11.15 a **Dielsdorf**

1° venerdì del mese a Kloten,
Rosario, S. Messa e Adorazione
ore 20.00

17.2.21 ore 19.00 Dielsdorf,
S. Messa delle Ceneri

26.2.21/26.3.21 ore 19.00 Bülach,
Via Crucis

12.3.21 ore 18.00 Embrach,
Via Crucis

19.3.21 ore 18.00 Dielsdorf, Via
Crucis

25.3.21 ore 19.00 Bülach, S. Messa
Annunciazione

31.3.21 ore 19.00 Bülach, Liturgia
Penitenziale con Confessione

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ

A causa del coronavirus non siamo in grado di garantirvi il nostro programma di tutte le iniziative. Per le date vi preghiamo di consultare il nostro sito web: www.mci-buelach.ch.

S. Rosario

ore 15.00 a **Dielsdorf**, tutti i giovedì

ore 15.50 a **Embrach**, ogni terzo
sabato del mese
20.2.21/20.3.21/17.4.21

ore 20.00 a **Embrach**, ogni primo
lunedì del mese
1.3.21/5.4.21/3.5.21

CORSO PREMATRIMONIALE E CRESIME

A causa delle nuove restrizioni in tempo di pandemia le date stabilite dei corsi di preparazione ai sacramenti della confermazione e del matrimonio vengono annullate. I corsi verranno fatti con tutti gli iscritti in modo personale. Verranno contattati tutti per ricevere un appuntamento. Ci dispiace molto per il disguido, ma avremo modo di recuperare. Grazie della collaborazione e disponibilità.

don Gabriel Tirla



Flughafen-Kloten

Unità Pastorale Flughafen, sede Kloten, comprende le parrocchie di Bassersdorf, Dietlikon, Glattbrugg, Kloten, Regensdorf, Rümlang e Wallisellen.

Sede Rosenweg 5, 8302 Kloten **Telefono** 044 813 47 55

Hotline 076 711 45 31 **Fax** 044 804 25 30

Mail sekretariat@mcli-kloten.ch **Internet** www.mcli-kloten.ch

Missionario Don dott. Patryk Alfred Kaiser, 079 779 43 46, patryk.kaiser@mcli-kloten.ch

Coll. Pastorale Maria Rizzo, 076 566 98 88

Segreteria Maria Grazia Pellegrino, 044 813 47 55, maria.pellegrino@mcli-kloten.ch

Orari di apertura tutte le mattine 8.45-11.30, pomeriggio: giovedì 15.45-17.45



Il 2021 è l'anno dedicato a san Giuseppe

Nicola Mattana

«La comunicazione è arrivata da papa Francesco proprio nella giornata dell'8 dicembre, dedicata alla beata Vergine Immacolata, sua sposa. In occasione delle celebrazioni del 150 anniversario della proclamazione di san Giuseppe come Patrono della Chiesa universale, decretata da beato Pio IX nel 1870. Fino all'8 dicembre 2021 sarà celebrato un anno speciale dedicato alla figura del padre adottivo di Gesù. Oltre a ciò, sarà inoltre concessa l'indulgenza plenaria ai fedeli che reciteranno qualsivoglia orazione legittimamente approvata o atto di pietà in onore di san Giuseppe specialmente nelle ricorrenze del 19 marzo e del 1° maggio, nella Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, nella Domenica di san Giuseppe, il 19 di ogni mese e ogni mercoledì, giorno dedicato alla memoria del Santo secondo la tradizione latina.»

Mi piace questa iniziativa del Papa anche perché ho sempre pensato che san Giuseppe meriti più attenzione da noi fedeli e non solo nelle ricorrenze del 19 marzo e del 1° maggio. Spesso ho avuto l'impressione che Giuseppe, almeno nei Vangeli, sia nell'ombra della ben più venerata Maria, sua sposa. Incuriosito ho fatto un po' di ricerche per saperne di più su di lui, chi era quindi Giuseppe? Giuseppe faceva parte della stirpe di Davide, quindi la stirpe eletta, ma vi sono incongruenze su chi fossero i genitori veri e propri. Ad esempio non si parla affatto della madre, suocera di Maria, il padre era invece Giacobbe, figlio di Matan, il quale sposò la moglie vedova del fratellastro Eli e con ella hanno concepito Giuseppe. Giuseppe si presume fosse il primo di sei fratelli. Il nome Giuseppe significa «Dio aggiunga» che si può intendere quale «aggiunto in famiglia». Ma prima di tutto Giuseppe è il custode di Gesù, è colui che lo accompagna nella crescita. Quanta tenerezza in questa figura silenziosa, una tenerezza che ben è sottolineata proprio nella primissima omelia di papa Francesco il 19 marzo 2013 nella quale egli dice: «... nei Vangeli, san Giuseppe

appare come un uomo forte, coraggioso e lavoratore ma nel suo animo emerge una grande tenerezza...»; ed è così che m'immagino papà Giuseppe nella vita di tutti i giorni mentre spiega al figlio Gesù l'uso degli attrezzi da carpentiere o falegname, egli era infatti un abile Naggar (l'artista del legno, il falegname) ben noto anche fuori Nazareth. Ma Gesù l'avrà fatta qualche marachella da piccolo? Avrà mai rotto qualcosa giocando? Sarà mai stato sgridato e se sì da mamma Maria o da papà Giuseppe? I Vangeli ci parlano di un noto evento nel quale Giuseppe e Maria abbiano ripreso il figlio Gesù ed è quello di quando, in pellegrinaggio verso Gerusalemme, il dodicenne Gesù si stacca dalla famiglia per recarsi al tempio. Quale angoscia devono aver provato i genitori che per tre lunghi giorni lo cercarono ovunque ed è proprio Maria, una volta ritrovato, a prendere la parola: «Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo (Lc 2,48).» Un'angoscia ben descritta nel bellissimo romanzo «L'ombra del Padre», di Jan Dobraczyński.

In questo romanzo, Dobraczyński narra la vita di Giuseppe, che, ormai adulto, aiutava il babbo Giacobbe, anch'egli abile Naggar di Betlemme. Giuseppe lascia Betlemme alla volta di Nazareth e lì conobbe Maria, sua futura moglie. Fu amore a prima vista. Si presenta a Cleofa, zio di Maria, per chiederla in sposa. Cleofa acconsente, ma prima che ella si trasferisca in casa di Giuseppe, Maria lascia Nazareth, dopo l'annunciazione dell'angelo Gabriele, per far visita alla cugina Elisabetta: il villaggio in cui vivevano Zaccaria ed Elisabetta era l'attuale Ain Karem, anticamente Ebron, ad alcuni chilometri da Gerusalemme (si veda anche l'articolo nel Stadtanzeiger della «Nostra Comunità» del 25.4.2019). Quando dopo lungo tempo Maria rientra a Nazareth, è già in stato interessante: Maria rimase con Elisabetta circa tre mesi, cioè fino alla nascita di suo nipote Giovanni, il futuro battista.

Dobraczyński ne descrive bene le conseguenze per Giuseppe, reo agli occhi di Cleofa, di non aver aspettato che Maria si trasferisse in casa sua. Il suo imbarazzo sapendo con certezza di non esser lui il padre. Quale sgomento e sofferenza deve aver provato pensando, come qualunque altro uomo avrebbe immaginato, che la donna che stava prendendo in casa propria, l'amore della sua vita, rientrava da un lungo viaggio incinta? Forte è in Giuseppe la tentazione di licenziarla in segreto (Mt 1,18-20) ed è solo grazie all'apparizione in sogno dell'angelo del Signore, che egli accetta di prendere ugualmente Maria come sua sposa e diventare, de facto, il padre putativo di Gesù - l'Emmanuel.

In seguito Giuseppe è costretto a recarsi con Maria a Betlemme per essere censiti. Vi giungono dopo un lungo viaggio non privo di insidie. Stanchi e affamati non trovano alcun alloggio e finiscono per stabilirsi in una grotta nella quale da lì a poco sarebbe nato il Messia. Grande fu lo stupore di Giuseppe all'arrivo dei pastori quella stessa notte, quando questi gli raccontano che un angelo del Signore è apparso loro in sogno annunciando che nella città di Davide è nato il Salvatore (Lc 2,8-12); credo che in quel momento in Giuseppe non vi fu più alcun dubbio... aveva appena assistito a un evento straordinario e sarebbe toccato a lui prendersi cura incondizionatamente del Figlio di Dio e di sua madre. L'arrivo dei Magi a Betlemme sconvolge ancora una volta i piani di Giuseppe e divenne chiaro che un pericolo imminente si stava per abbattersi su di loro e soprattutto sul bambino Gesù: pericolo confermato in sogno da un messaggero divino. In fretta e furia Giuseppe carica l'asinello e con Gesù e Maria partono alla volta dell'Egitto. Lungo e difficile si presenterà il percorso di 800 km da percorrere a piedi fino in Egitto e sempre con il terrore di essere inseguiti dai soldati comandati da Erode. Tra mille peripezie la Sacra Famiglia raggiunge indenne la meta nella quale trascorreranno diversi anni sereni. Giuseppe non fece mancare mai nulla alla propria sposa e al ragazzo Gesù. Malgrado stessero bene in Egitto, era forte il desiderio di rientrare nella terra santa, in Galilea. Quando questo desiderio si fece viepiù intenso, Giuseppe attese un segno dal cielo e questo arrivò per il tramite di un altro messaggero divino. È così che si adempì la profezia di Osea nella quale al versetto 11-1 recita: «e dall'Egitto ho chiamato mio Figlio». Il rientro in Galilea fu più sereno dell'andata non avendo soldati alle costole (Erode era nel frattempo morto). A Nazareth poterono stabilirsi nella stessa casa che Giuseppe lasciò anni prima. Passò altro tempo nel quale Gesù aiutava il babbo nella bottega. Era giunto il tempo di occuparsi dell'istruzione di Gesù poiché era prossima la sua maturità religiosa. L'occasione si presentò quando la famiglia si recò a Gerusa-

lemme per la Settimana Santa. Gesù doveva essere presentato al Rabbi per capire quale potesse divenire il suo ruolo in seno alla sinagoga ma, prima che ciò avvenne, Gesù scomparve per poi essere ritrovato nel tempio, dove discuteva con i dottori della legge, ai quali fu chiaro che la conoscenza di Gesù era fuori dal comune. Sgomenti, ma sicuramente sollevati di aver ritrovato il proprio figlio, rimproverarono Gesù, il quale con pacatezza rispose: «Perché mi cercavate? Non sapete che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (Lc 2,49).

Dopo questo evento, si «perdono un po' le tracce» di Giuseppe. Immagino sia deceduto qualche anno dopo questi eventi e gli sia stato risparmiato il supplizio di assistere alla crocefissione del figlio con il quale trascorse un'importante e intenso periodo della propria vita, benché sempre nella consapevolezza di essere «nell'ombra del Padre».

Prima di chiudere vorrei fare un accenno su questo interessantissimo libretto (foto di copertina) che contiene la lettera apostolica scritta da papa Francesco e distribuito dalle edizioni Paoline al costo di ca. Fr. 2,50.

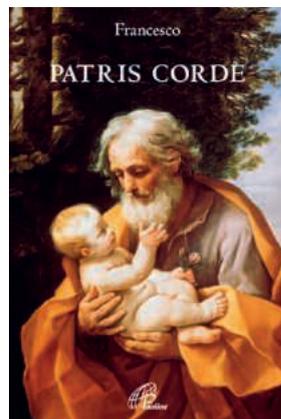


Foto di copertina del libretto di papa Francesco

Ricordiamoci di san Giuseppe nelle nostre preghiere poiché grande è il potere d'intercessione di Giuseppe che ha sempre fatto la volontà di Dio e pure papa Pio XI nella sua omelia del 19.3.1938 disse che l'intercessione di san Giuseppe è onnipotente.

San Giuseppe, terrore dei demoni, veglia su di noi.

Buon 2021!

**CORSO PREMATRIMONIALE 2021
PER MOTIVI DEL COVID-19 SARANNO
CONCORDATI DEGLI APPUNTAMENTI IN
MANIERA SINGOLA PER COPPIA.**

CELEBRAZIONI E ATTIVITÀ DELLA MISSIONE

Sabato 13.2.2021

S. Messa del malato

Kloten Chiesa ore 17.00
Regensdorf ore 19.30

Domenica 14.2.2021

S. Messa del malato

Kloten Cappella ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

Mercoledì 17.2.2021 ore 19.30

S. Messa delle ceneri Kloten

Chiesa

Sabato 20.2.2021 S. Messa

Kloten Chiesa ore 17.00
Regensdorf ore 19.30

Domenica 21.2.2021 S. Messa

Wallisellen ore 8.30

Kloten Cappella ore 10.00

Glattbrugg ore 11.30

Sabato 27.2.2021 S. Messa

Kloten Chiesa ore 17.00

Regensdorf ore 19.30

Domenica 28.2.2021 S. Messa

Kloten Cappella ore 10.00

Glattbrugg ore 11.30

Venerdì 5.3.2021 ore 20.00

Veglia di preghiera Kloten

Cappella

Sabato 6.3.2021 S. Messa

Kloten Cappella ore 17.00

Regensdorf ore 19.30

Domenica 7.3.2021 S. Messa

Dietlikon ore 8.30

Kloten Cappella ore 10.00

Glattbrugg ore 11.30

Sabato 13.3.2021 S. Messa

Kloten Cappella ore 17.00

Regensdorf ore 19.30

Domenica 14.3.2021 S. Messa

Kloten Cappella ore 10.00

Glattbrugg ore 11.30

Sabato 20.3.2021 S. Messa

Kloten Cappella ore 17.00

Regensdorf ore 19.30

Domenica 21.3.2021 S. Messa

Kloten Cappella ore 10.00

Glattbrugg ore 11.30

PROGRAMMA NELLA SETTIMANA SANTA

Sabato 27.3.2021

Penitenziale (Confessioni) Kloten

ore 14.00-17.00 Cappella

Domenica 28.3.2021

S. Messa delle Palme

Wallisellen ore 8.30
Kloten Cappella ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30
Regensdorf ore 11.45
Kloten Chiesa ore 17.00

con processione delle Palme

Giovedì Santo 1.4.2021 Kloten

S. Messa della ultima cena del Signore

Cappella ore 19.30

Venerdì Santo 2.4.2021 Kloten

Liturgia del Venerdì Santo con adorazione della croce

Cappella ore 15.00

Sabato Santo 3.4.2021 Kloten

Liturgia della Veglia pasquale

Cappella ore 21.00

Domenica 4.4.2021

S. Messa di Pasqua

Dietlikon ore 8.30
Kloten Cappella ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30
Regensdorf ore 11.45

Lunedì Pasquetta 5.4.2021 Kloten

S. Messa del Lunedì dell'Angelo

Chiesa ore 10.00

Venerdì 9.4.2021 ore 20.00

Veglia di preghiera Kloten Cappella

Sabato 10.4.2021 S. Messa

Kloten Cappella ore 17.00
Regensdorf ore 19.30

Domenica 11.4.2021 S. Messa

Kloten Cappella ore 10.00

Non c'è S. Messa a Glattbrugg

per le prime comunioni

Sabato 17.4.2021 S. Messa

Kloten Cappella ore 17.00
Regensdorf ore 19.30

Domenica 18.4.2021 S. Messa

Kloten Cappella ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

Sabato 24.4.2021 S. Messa

Kloten Cappella ore 17.00
Regensdorf ore 19.30

Domenica 25.4.2021 S. Messa

Wallisellen ore 8.30

Kloten Cappella ore 10.00

Glattbrugg ore 11.30

Sabato 1.5.2021 S. Messa

Kloten Cappella ore 17.00

Regensdorf ore 19.30

Domenica 2.5.2021 S. Messa

Kloten Cappella ore 10.00

Glattbrugg ore 11.30

Venerdì 7.5.2021 ore 20.00

Veglia di preghiera Kloten Cappella

Sabato 8.5.2021 S. Messa

Kloten Cappella ore 17.00

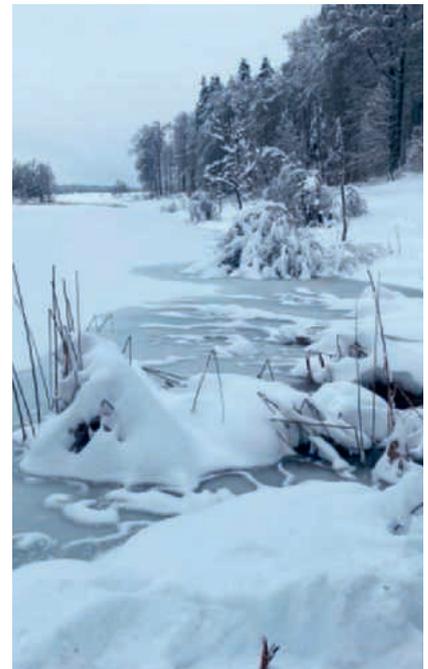
Regensdorf ore 19.30

Domenica 9.5.2021 S. Messa

Dietlikon ore 8.30

Kloten Cappella ore 10.00

Glattbrugg ore 11.30



Oberland-Glattal

Unità Pastorale Oberland-Glattal comprende le parrocchie di Bauma, Bäretswil, Fischenthal, Dübendorf, Fällanden, Egg, Maur, Ebmatingen, Pfäffikon ZH, Uster, Volketswil, Greifensee, Wetzikon e Gossau.

Sede Neuwiesenstrasse 17^a, 8610 Uster

Telefono 044 944 85 20 **Fax** 044 944 85 25

Missionario Missionario Don Rocco Zocco, 076 464 70 06

Segreteria Maria Trivellin/Antonella Casciato, 044 944 85 20, mcli.oberland-glattal@zh.kath.ch

Orari di apertura tutte le mattine 8.30-12.00, pomeriggio (tranne mercoledì) ore 14.30-18.00



Andate e ritorni dal Salento fin oltre le Alpi

Don Rocco Zocco



50° di matrimonio Giorgina e Adamo Marzo

«La vita è un incontro». Questo slogan semplice, ma per nulla scontato, lo ripeteva alla sua gente un vecchio parroco delle mie parti. Mi torna alla mente in questi giorni in cui sento il bisogno di fare il punto della situazione. Mi trovo in Svizzera (un desiderio a lungo accarezzato), a Uster (mi ci ha portato il navigatore e le disposizioni dall'alto) nella Missione Cattolica Oberland-Glattal, dove tante persone si incontrano, guidate dal Maps delle patrie memorie e dal GPS della fede personale. Non mi è stato difficile entrare nella vostra comunità, con la discrezione dell'ultimo arrivato, ma anche con il piacere di chi la abita senza disagio, incrociando sguardi di benvenuto e ricambiando sorrisi di fraternità. In questa nuova occasione di incontri offertami dalla vita e dalla Chiesa, sento la forza ri-

generante ed entusiasmante del «prendere il largo», non perché voglia rinnegare l'angolo di mondo da cui provengo, ma perché lo voglio sommare a questi nuovi orizzonti che rendono possibile una visuale a colori della realtà. Sì, i colori delle geografie locali italiane che, ne sono sicuro, in una Missione Cattolica stanno bene insieme, senza stonare o sbiadire gli uni accanto agli altri. Ne sono sicuro perché, nei primi dieci anni di vita, fu anche la mia esperienza di ragazzino, figlio di emigranti leccesi a Grenchen, chiamato a relazionarmi con i figli dei lombardi e dei veneti in un clima di coinvolgimento ludico e formativo, voluto dal missionario della città, padre Sandro Curotti, che per fortuita circostanza ho avuto il piacere di risentire al telefono l'anno passato. Quell'esperienza, sommata ad altre di medesimo conio, ha spinto la mia vocazione dal Salento fin oltre le Alpi. E comincio solo ora a capire che nulla è stato per caso. Infatti, certi appuntamenti che la vita ti dà recano le impronte digitali di una mano invisibile, organizzatrice di eventi e di incontri. Riconosco le impronte di Dio su tanta parte delle esperienze fatte nel mondo dell'emigrazione e le riguardo! Alcune sono leggere, come carezze. Altre vanno più in profondità, quasi come ferite, simile a quelle riportate all'anca da Giacobbe, nella notte in cui lottò con Dio. Ma proprio queste pressioni, da vasaio sulla creta, riescono a dare alla persona il carattere del pezzo unico a disposizione di tutti! Se vogliamo giocare ancora con le immagini, devo riconoscere che «l'opera delle sue dita», sugli eventi che mi riguardano, è come l'opera di chi intaglia le tessere di un puzzle affinché si incastrino perfettamente le une con le altre e diano all'insieme un senso che, invece, da sole non hanno. Anch'io, guardando a ritroso la mia vita, sento di essere stato sfrangiato dagli eventi lieti e tristi per trovare in questo servizio missionario un senso più universale nella mia vocazione.



50° di matrimonio Filippa e Rosario Gandolfo.

Grazie, allora, Missione Cattolica Oberland-Glattal, per la vostra accoglienza. Vorrei conservare sempre integro in me il fascino di Cristo Sacerdote, perché anche voi possiate esultare, a ogni nostro incontro, con le parole dell'Amata, nel Cantico dei Cantici: «Una voce, il mio diletto...» Vorrei! Ma non lasciatemi solo in questa prova di carattere e di amore. Sostenetemi con il vostro incoraggiamento e la vostra preghiera. Grazie ai vescovi Peter, di Coira, e Vito, di Ugento, che contano su di me per questa «missione possibile». Grazie a don Carlo, responsabile diretto della costruzione di quel puzzle a cui accennavo, e di tanti altri. Il suo delicato servizio è un capolavoro di prudenza, ascolto e rispetto di tutti. E grazie soprattutto a don Salvatore, al cui zelo si deve la bella comunione che regna tra di voi e la ricchezza dei carismi veicolati dallo Spirito Santo per suo tramite. Le stesse lacrime che, al ricordarlo, rigano di commozione i vostri volti, scendono, anche dai suoi occhi, copiose e piene di gratitudine per tutti voi. Mio proposito non è quello di tergere le vostre lacrime perché lo dimentichiate, ma piuttosto di continuare a volervi bene, come lui ve ne ha voluto, affinché sia da tutti sentita la carezza della «carità di Cristo che ci sospinge» a farlo. D'altronde siamo qui solo per questo: per amarci gli uni gli altri con lo stesso amore di Dio. Fu il testamento del Signore, durante una cena, l'ultima prima di morire, il cui calice e la cui patena sono ancora su questa mensa eucaristica, dono per tutti. Ma quell'amatevi gli uni gli altri è diventato anche il diritto che dalla base della Chiesa e costantemente rivendicato all'attenzione dei Pastori.

Anche qui nell'Oberland-Glattal, dove ciascuno di voi, in questi primi giorni di incontri e di saluti, non ha cessato di chiedermi, sì, piani pastorali e cammini di fede, ma in particolar modo di moltiplicare le occasioni di incontro affinché tutti possano placare lo struggente bisogno di comunione e di fraternità, particolarmente forte in questi tempi di solitudini esistenziali. Non posso che essere d'accordo! Voglio concludere indicandovi un simbolo, un marchio di appartenenza che, forse senza essercene accorti, ci interessa molto da vicino.

Guardate sant'Andrea, il santo titolare della chiesa di Uster. È abbracciato a un oggetto che lo identifica con il suo martirio: una X.



Fu infatti confitto a una croce che per la sua forma è detta decussata perché ricorda il 10 dei numeri romani. Ma è anche l'operazione matematica prediletta dall'amore. Infatti a noi italiani quella croce richiama la preposizione «per» del cui valore oblativo e universale è impregnata la Memoria eucaristica. Quella croce incidiamola, dunque, sul nostro cuore e facciamola diventare il logo non solo del nostro «essere con gli altri», ma ancor di più del nostro «essere per gli altri», come sant'Andrea! Come Gesù!

CALENDARIO LITURGICO

FEBBRAIO 2021

Mercoledì 17 febbraio

(Mercoledì delle ceneri)

Ore 18.00 S. Messa a Dübendorf

Ore 19.00 S. Messa a Wetzikon

Ore 20.00 S. Messa a Uster

Via Crucis:

venerdì 19 febbraio alle ore 19.00

nella chiesa S. Andrea di Uster

venerdì 26 febbraio alle ore 19.00

nella chiesa Bruder Klaus

di Volketswil

venerdì 5 marzo alle ore 19.00 nella

chiesa Maria della Pace di Dübendorf

venerdì 12 marzo alle ore 19.00 nella

chiesa San Francesco di Wetzikon

venerdì 19 marzo alle ore 19.00 nella

chiesa San Benigno di Pfäffikon

domenica 28 marzo alle ore 16.00

nella chiesa S. Andrea (via Crucis con i bambini)

MARZO 2021

Giovedì 25.3.2021

Ore 18.30 a Uster S. Messa ted./ital.

in occasione dell'annunciazione del

Signore

PROGRAMMA PALME, SETTIMANA SANTA E TRIDUO PASQUALE

Domenica delle Palme 28 marzo

8.45 S. Messa Dübendorf

9.00 S. Messa Wetzikon
11.15 S. Messa Uster
11.15 S. Messa Pfäffikon
19.00 S. Messa Volketswil

Lunedì 29 marzo

17.30-19.00 Adorazione eucaristica e S. Messa a Wetzikon (con possibilità di confessarsi)

Martedì 30 marzo

17.30-19.00 Adorazione eucaristica e S. Messa a Dübendorf (con possibilità di confessarsi)

Mercoledì 31 marzo

17.30-19.00 Adorazione eucaristica e S. Messa Uster (con possibilità di confessarsi)

Giovedì santo 1° aprile

19.30 S. Messa in Coena Domini

Wetzikon HG
20.00 S. Messa in Coena Domini ted./ital. Uster
22.00 Adorazione notturna Pfäffikon

Venerdì santo 2 aprile

19.00 Liturgia della passione Dübendorf

Sabato santo 3 aprile

21.00 Veglia pasquale Wetzikon HG
23.30 Veglia pasquale Volketswil

Domenica di Pasqua 4 aprile

9.00 S. Messa Dübendorf
9.30 S. Messa a Wetzikon SF
11.15 S. Messa Uster
11.15 S. Messa a Pfäffikon

Lunedì dell'Angelo 5 aprile

9.45 S. Messa ted./ital. Uster

APRILE 2021**Domenica 11.4.2021**

Dübendorf – ore 9.00 S. Messa Wetzikon – ore 9.30 S. Messa Uster – prime comunioni (sarà sospesa la nostra S. Messa in italiano)
Pfäffikon – ore 11.15 S. Messa Volketswil – ore 19.00 S. Messa

MAGGIO 2021**Giovedì 13.5.2021 (Ascensione)**

Uster – ore 9.45 S. Messa ted./ital.

Pregghiera del S. Rosario:

ogni venerdì alle ore 18.00 a Dübendorf nella cripta e alle ore 18.00 a Wetzikon (chiesa S. Francesco)

ORARIO ORDINARIO DELLE SANTE MESSE

Mer 9.15 San Francesco Wetzikon
Gio 18.30 Sant'Andrea Uster
Ven 18.30 Cripta Dübendorf
Sab 18.00 Sant'Antonio Egg

Dom 9.00 M. della Pace Dübendorf
Dom 9.30 San Francesco Wetzikon
Dom 11.15 San Benigno Pfäffikon
Dom 11.15 Sant'Andrea Uster
Dom 18.00 Bruder Klaus Volketswil (ore 19.00 a partire dal 28 marzo)

ATTIVITÀ DELLA MISSIONE

A causa del diffondersi della pandemia causata del coronavirus, anche la nostra Missione ha deciso di annullare tutte le manifestazioni che avevamo in programma.

Anche quest'anno siamo costretti ad annullare la tradizionale FESTA DELLA

SOLIDARIETÀ che si sarebbe tenuta in aprile. Confidiamo nella vostra comprensione e vi auguriamo di restare in salute.

Corso prematrimoniale: viste le restrizioni imposte dal governo, non è possibile organizzare il corso previsto in febbraio. Ci saranno dei colloqui privati tra singole coppie e il missionario. Gli interessati sono pregati di chiamare in segreteria per avere un primo appuntamento.

Corso di cresima: anche per il previsto corso di cresima non è possibile organizzarlo in modo tradizionale. Quindi chi vuole ricevere questo sacramento deve prepararsi privatamente. Chi è interessato deve chiamare in segreteria per avere un appuntamento con il missionario.

COLLETTE 2020

Nell'anno 2020, grazie alla vostra generosità, abbiamo potuto aiutare le seguenti istituzioni:

Inländische Mission Zug	Fr. 500
Kinderspital Bethlehem	Fr. 1000
Universität Fribourg	Fr. 500
Priesterseminar St. Luzi	Fr. 1000
Caritas-Fonds Urschweiz	Fr. 300
Für die Arbeit des Bistums	Fr. 400
Caritas Zürich	Fr. 500
Caritas Graubünden	Fr. 300
Verein Freie Kath. Schulen	Fr. 500
Stipendien-Stiftung	Fr. 400
Mediensonntag	
Kath. Kirche	Fr. 500
Missionswerk Freiburg	Fr. 500

Bettagsopfer Inländische Mission Zug	Fr. 500
Gymnasien Bistum Chur	Fr. 500
Katholische Schulen ZH	Fr. 800
Missione Interna	
Epifania Chur	Fr. 300
Solidaritätsfonds f.	
Mutter u. Kind	Fr. 300
Flüchtlingshilfe Caritas	Fr. 1000
Zürcher Katholiken-Fonds	Fr. 300
migratio Freiburg	Fr. 500
Don Fabio Gammarota	Fr. 1000
Casa Sollievo	
della Sofferenza	Fr. 300
AVES Natale Solidale	Fr. 550
Seminario diocesano di Catanzaro	Fr. 1500

DATE BATTESIMI DURANTE LE SANTE MESSE**Domenica 7 marzo 2021**

Ore 9.00 S. Messa a Dübendorf
Ore 11.15 S. Messa a Uster

Domenica 14 marzo 2021

Ore 9.30 S. Messa Wetzikon
Ore 11.15 S. Messa Pfäffikon

Domenica 4 aprile 2021 (Pasqua)**In tutte le SS. Messe****Domenica 25 aprile 2021**

Ore 9.00 S. Messa a Dübendorf
Ore 11.15 S. Messa a Uster

Domenica 2 maggio 2021

Ore 9.30 S. Messa Wetzikon
Ore 11.15 S. Messa Pfäffikon
N.B. Per i battesimi fuori dalla S. Messa contattare la segreteria.

Zimmerberg

La MCLI di Zimmerberg è Unità Pastorale e comprende le parrocchie di Adliswil, Hirzel, Horgen, Kilchberg ZH, Langnau-Gattikon, Oberrieden, Richterswil, Rüschtikon, Schönenberg, Hütten, Thalwil e Wädenswil.

Sede Burghaldenstrasse 7, 8810 Horgen **Telefono** 044 725 30 95

Internet www.lemissioni.org/zimmerberg **E-mail** horgen@missioni.ch

Missionario Don Gábor Szabó

Segreteria Adriana My, horgen@missioni.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì ore 8.00-11.30



BUONA PASQUA

Don Gábor Szabó

Carissimi sorelle e fratelli, il tempo di Pasqua, fulcro e cardine della fede cristiana, ricorda a tutti noi i principi fondamentali su cui si basa la nostra vita: misericordia, accoglimento del disegno di Dio e speranza. Per questa Santa Pasqua, in un tempo particolare, auguro a tutti voi di ricordarvi sempre di vivere ogni giorno secondo

questi insegnamenti, così come Cristo ha accettato e vissuto fino in fondo il suo destino; confidiamo sempre nella misericordia del Signore e «non facciamoci mai rubare la speranza!». Auguri di buona Pasqua a tutti voi. Spero di poter scambiare personalmente gli auguri durante le celebrazioni.

NUOVE RESTRIZIONI COVID

A seguito delle ultime restrizioni e normative in merito alla situazione e relative alla pandemia in corso, in ambito religioso sono permesse solamente le celebrazioni con un massimo di 50 partecipanti e con obbligo di mascherina. Le Parrocchie di Horgen e Wädenswil hanno messo a disposizione in loco anche una delle sale del centro parrocchia-

le, dove possono essere ospitate altre 50 persone e hanno inoltre attivato un canale YouTube per poter seguire la celebrazione da remoto. Per quanto riguarda le altre attività, sono state sospese od organizzate via Zoom; per poter rimanere aggiornati sullo svolgimento degli appuntamenti è possibile consultare il calendario sul sito della Missione.

CORSO PREMATRIMONIALE

A causa delle restrizioni Covid-19 il corso prematrimoniale è stato posticipato. Ad oggi, data l'incertezza sull'evolversi della situazione pandemica, non è ancora stata fissata una data, è auspicabile che possa essere svolto prima delle vacanze estive. Rimangono aperte le iscrizioni e, non appena sarà possibile, verrà comunicato l'inizio del corso agli

interessati; laddove dovesse protrarsi a lungo l'impossibilità di incontri in presenza verrà organizzato il corso online, eventualità che ci auguriamo non debba essere necessaria in quanto si ritiene preferibile l'incontro personale, specialmente per la preparazione di questa fondamentale tappa di vita e spirituale.

INSEDIAMENTO DEL PARROCO di ADLISWIL – Motivo di felicità

Il 13 dicembre Radoslaw Jaworski ha effettuato l'ingresso ufficiale come nuovo Parroco di Adliswil. Il decano Adrian Lüchinger ha accolto il nuovo pastore con le parole «Ricevi il Vangelo, proclama

la Buona Novella e vivi ciò che proclami» consegnandogli poi una Bibbia, la chiave del tabernacolo e il documento ufficiale episcopale per l'insediamento.

L'ingresso è stato accolto con gioia dai 50 fedeli presenti (rappresentanti di tutti i gruppi parrocchiali) che hanno espresso la loro gratitudine con un lungo e caloroso applauso, condiviso anche da coloro che seguivano la celebrazione collegati tramite livestream.

Il Decano ha poi ricordato come a un Parroco tocchino compiti complessi e diversificati, è come un pastore in continuo movimento per poter al meglio seguire il proprio gregge o (usando una metafora che richiama alla precedente formazione di Pfr. Jaworski da Ingegnere Civile) un termosifone che assicura sempre il giusto clima all'interno della Parrocchia.

La parola è passata poi a Markus Fellmann, Presidente del Consiglio Ecclesiale, che ha ricordato quanto sia fondamentale la collaborazione di tutti affinché questa realtà possa concretizzarsi, concetto ribadito anche dal Responsabile dei collaboratori parrocchiali Markus Grüsser, che, a nome di tutti gli assistenti della parrocchia, ha sottolineato

come «sia una gioia constatare il vostro entusiasmo».

Un regalo speciale è stato l'accompagnamento musicale alla celebrazione, realizzato in sicurezza dall'alto della galleria da quattro voci soliste, un ensemble di archi, due trombe e l'organo sotto la direzione di Isabella Braun-Rey.



Kanzeltausch ovvero scambio di pulpito

Con questo progetto, desiderato e introdotto dal Parroco svizzero Marius Kaiser (Thalwil), si intende l'invito, una volta l'anno, dei parroci di altre chiese operanti nella zona. Quest'anno l'invito è stato rivolto al Parroco della Chiesa Riformata, Jürg-Markus Meier.

Alla Santa Messa di domenica 10 gennaio era presente anche il parroco J.-M. Meier che ha pregato

assieme a don Gábor partecipando ad alcuni passaggi liturgici: lettura del Vangelo e omelia.

L'intento di queste partecipazioni (l'anno scorso fu invitato il parroco della chiesa Battista) è quello di avvicinare e far conoscere alla comunità cattolica romana altre realtà religiose che anche se si discostano le une dalle altre hanno un unico interesse: diffondere e far conoscere la Parola di Dio.

Celebrazioni di Pasqua

MERCOLEDÌ DELLE CENERI – 17 FEBBRAIO

19.00 Horgen/YouTube – S. Messa «Insieme»

VENERDÌ – 12 MARZO

20.15 Wädenswil – Liturgia Penitenziale

DOMENICA DELLE PALME – 28 MARZO

8.30 Horgen – S. Messa
11.30 Wädenswil – S. Messa
18.00 Adliswil – S. Messa

GIOVEDÌ – 1° APRILE

19.30 Au cappella – S. Messa in Coena Domini

VENERDÌ SANTO – 2 APRILE

15.00 Adliswil – Via Crucis
19.30 Au cappella – Liturgia del Venerdì santo

SABATO – 3 APRILE

16.00 Au cappella – S. Messa per bambini
22.30 Au cappella – Veglia pasquale

DOMENICA – PASQUA – 4 APRILE

10.00 Horgen – S. Messa «Insieme»
11.15 Wädenswil – S. Messa
18.00 Thalwil – S. Messa

LUNEDÌ DELL'ANGELO – 5 APRILE

10.00 Horgen – S. Messa «Insieme»

LITURGIA E ATTIVITÀ

BATTESIMI E MATRIMONI

Battesimi:

Si prega di rivolgersi direttamente in segreteria.

CONFESSIONI INDIVIDUALI

Su richiesta.

VISITA DEGLI AMMALATI IN OSPEDALI, CASE DI RIPOSO ED UNZIONE DEGLI INFERMI

Purtroppo, già da un paio di anni, per motivi di privacy, non riceviamo più informazioni sugli ammalati in ospedale. Per eventuali visite vi preghia-

mo di chiamare in segreteria oppure di rivolgersi direttamente al missionario.

VISITE IN FAMIGLIA, BENEDIZIONI E COLLOQUI

Su richiesta.

SANTE MESSE

Per l'orario preciso del **Calendario liturgico** e del **Calendario delle attività** consultate il nostro sito: www.lemissioni.org/zimmerberg

ADLISWIL – Hl. Dreifaltigkeit
ogni 2^a e 4^a domenica del mese,
ore 18.00

HORGEN – St. Josef
ogni domenica, ore 8.45

KILCHBERG – St. Elisabeth
ogni 1^o sabato del mese,

ore 17.00

Via Crucis dal 05.03-26.03, ogni venerdì ore 19.30
Rosario dal 30.04-28.05, ogni venerdì ore 19.30

LANGNAU AM ALBIS – St. Marien
ogni 2^o sabato del mese
«Insieme» ore 18.00

RICHTERSWIL – Heilige Familie
ogni ultimo sabato del mese,
ore 18.00

THALWIL – St. Felix und Regula
ogni 1^a e 3^a domenica del mese,
ore 18.00

WÄDENSWIL – St. Marien
ogni domenica, ore 11.15

AU – cappella Bruder Klaus
Santa Messa per i bambini, ogni ultimo sabato del mese, ore 10.00

ATTIVITÀ

A causa delle restrizioni per il Coronavirus non sappiamo di preciso quando potranno ripartire le nostre attività elencate. Per questo motivo vi preghiamo di informarvi sempre presso la segreteria della Missione oppure sulla nostra homepage.

FEBBRAIO

19.2. venerdì ore 20.15 Zoom –
agorà «Recovery fund in Europa»
26.2. venerdì ore 19.30 Thalwil –
Via Crucis «Insieme»

MARZO

1.3. lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati «Balli di gruppo»
1.3. lunedì ore 15.00 Horgen
Incontro pensionati
3.3. mercoledì ore 15.00 Kilchberg
Incontro pensionati
5.3. venerdì ore 20.15 Horgen
Incontro Lettori
8.3. lunedì ore 14.00 Wädenswil

Incontro pensionati «Balli di gruppo»
11.3. giovedì ore 14.30 Thalwil
Incontro pensionati
12.3. venerdì ore 20.15 Wädenswil
Liturgia penitenziale
14.3. domenica ore 11.15 Wädenswil
Benedizione bambini
15.3. lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati «Balli di gruppo»
19.3. venerdì ore 20.15 Wädenswil
Cineforum «Oscura luminosissima notte»
22.3. lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati «Balli di gruppo»
22.3. lunedì ore 15.00 Rüslikon
Incontro pensionati
26.3. venerdì ore 20.00 Horgen
Consiglio pastorale
29.3. lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati

APRILE

8.4. giovedì ore 14.30 Thalwil
Incontro pensionati
9.4. venerdì ore 20.15 Horgen Serata

Biblica Vangelo di Luca 12,1-34
12.4. lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati «Balli di gruppo»
12.4. lunedì ore 15.00 Horgen
Incontro pensionati
19.4. lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati «Balli di gruppo»
23.4. venerdì ore 20.15 Horgen
Cineforum «Un treno per vivere»
26.4. lunedì ore 15.00 Rüslikon
Incontro pensionati
26.4. lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati

MAGGIO

3.5. lunedì ore 15.00 Horgen
Incontro pensionati
3.5. lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati «Balli di gruppo»
7.5. venerdì ore 19.30 Thalwil
Maiandacht «Insieme»
10.5. lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati «Balli di gruppo»
12.5. mercoledì ore 15.00 Kilchberg
Incontro pensionati

Zürichsee-Oberland

Unità Pastorale Zürichsee-Oberland comprende le parrocchie di Herrliberg, Hinwil, Hombrechtikon, Küsnacht ZH, Erlenbach, Männedorf, Meilen, Stäfa, Rüti-Tann, Wald ZH, Zollikerberg, Zumikon e Zollikon.

Sede Bahnhofstrasse 48, 8712 Stäfa

Internet www.lemissioni.net **E-mail** staefa@missioni.ch

Missionario Don Cesare Naumowicz, 076 247 82 70

Segreteria Elena Bartholet, 044 926 59 46

Orari di apertura dal lunedì al venerdì mattina ore 8.30-12.30



DALLA CENERE ALL'ACQUA PASQUALE

don Cesare



Quaresima comincia con il gesto della cenere, ma finisce con quello dell'acqua della notte pasquale. La cenere sporca, parla di fragilità, di distruzione e di morte... L'acqua, invece, lava e sazia la sete degli uomini, è fonte di vita e di rigenerazione, mentre la sua mancanza provoca lo spegnersi di ogni fecondità, come capita nel deserto.

L'acqua in qualche modo è presente in tutte le tradizioni religiose dell'uomo, sebbene con significati a volte riduttivi e non del tutto compatibili con la rivelazione biblica. Nell'acqua si potrebbe leggere la firma del Creatore per sollecitare gli uomini a cercare la sorgente del tutto. Nella Sacra Scrittura troviamo questo simbolismo dell'acqua per esprimere la presenza e l'azione di Dio. L'acqua purifica: «Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati» (Ez 36,25), e dona la vita: «Farò scaturire fiumi su brulle colline, fontane in mezzo alle valli; cambierò il deserto in un lago d'acqua, la terra arida in sorgenti» (Is 41,18). L'azione di Dio viene paragonata alla pioggia di primavera che fa germogliare e crescere le piante: «Conosciamo il Signore, sforziamoci di conoscerlo! La sua venuta è certa, come quella dell'aurora; egli verrà a noi come la pioggia, come la pioggia di primavera che annaffia la terra» (Os 6,3).

Alla luce di questo contesto veterotestamentario il Figlio di Dio proclama in modo chiaro: «Chi ha sete venga a me e beva; chi crede in me, come dice

la Scrittura, fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno» (Gv 7,37-38). Alla samaritana Gesù dice: «Chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna» (Gv 4,14). E nell'Apocalisse leggiamo: «Mi mostrò poi un fiume d'acqua viva, limpida come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'agnello» (Ap 22,1).

Nella liturgia cristiana l'acqua simbolicamente esprime la vita di Dio che ci viene trasmessa in Cristo. Durante la Veglia pasquale, nella preghiera di benedizione dell'acqua ascolteremo le seguenti parole: «O Dio, per mezzo dei segni sacramentali, tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza; e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, a essere segno del battesimo.»

Vale la pena sottolineare che ogni altro uso liturgico dell'acqua affonda le sue radici e trova il suo pieno significato proprio alla luce del rito battesimale. Una dimensione legata alla purificazione, anche se legittima perché connessa alla funzione naturale dell'acqua, non è principale. Il significato teologico del battesimo va ben oltre il linguaggio naturale dell'acqua, e indica una realtà spirituale molto più grande, e cioè immersione nella vita stessa di Cristo (cfr. Rm 6,3-4).

Questo simbolismo veniva bene espresso con il battesimo di immersione praticato anticamente, nel quale il neobattezzato riemergeva dall'acqua come nuova creatura. Era la nascita del «nuovo Adamo», come Dio l'ha pensato fin dall'eternità e di cui ci ha dato il modello in Cristo. Per questo il battesimo è assimilato a una nuova creazione. Secondo sant'Ireneo, prima della venuta di Gesù si

diceva che l'uomo era stato creato a immagine di Dio, però soltanto con l'incarnazione di Gesù si sa esattamente ciò che questo significa. Adamo fu la prefigurazione dell'umanità di cui doveva rivestirsi il Figlio, la figura di colui il quale doveva venire. Seguendo poi il pensiero di san Paolo, Ireneo sostiene che il modello a partire dal quale Dio creò l'uomo non fu semplicemente il Figlio incarnato, ma il suo corpo glorioso, cioè l'umanità divinizzata di Gesù nella sua risurrezione.

Tutte le volte, dunque, quando la liturgia prevede l'uso dell'acqua benedetta non intende compiere un rito semplicemente purificatorio. Con questo gesto si vuole soprattutto ricordare e richiamare il

mistero pasquale, rinnovare la fede del battesimo e degli impegni che ne derivano. Sant'Ambrogio spiegava ai neobattezzati: «Hai visto l'acqua, ma non ogni acqua risana: risana l'acqua che ha la grazia di Cristo. L'azione è dell'acqua, l'efficacia è dello Spirito Santo.»

Questo cammino quaresimale sia per tutti un tempo privilegiato del pellegrinaggio interiore verso colui che è la fonte della misericordia, della forza e della rigenerazione! È un pellegrinaggio in cui Dio stesso ci accompagna con la sua grazia attraverso il deserto delle fragilità, sostenendoci nel cammino verso la gioia intensa della Pasqua.

EVENTI VARI



REGALINI PREPARATI DAL GRUPPO «MAMME-PAPÀ-BAMBINI»

La Fondazione «Martin Stiftung» di Erlenbach porta il nome del Figlio della fondatrice e già da 125 anni ospita e accompagna persone con disabilità cognitive, che qui trovano un posto dove vivere e lavorare.

Anche l'«Institution Barbara Keller» di Binz, che si occupa della formazione, dello sviluppo e dell'accompagnamento delle persone con disabilità, ha alle spalle oltre 160 anni di storia.

Il Natale scorso, Babbo Natale, atteso con impazienza ed entusiasmo dai residenti di queste due comunità, con sorpresa ha portato 80 simpatici regalini confezionati a mano. È stata una bella e generosa idea del gruppo «Mamme-papà-bambini» della nostra Missione. I bambini, con l'indicazione e l'aiuto dei genitori, lavorando nelle loro case, hanno pazientemente preparato e confezionato questi regalini. Da entrambe le istituzioni abbiamo rivecutto la notizia che i residenti e dipendenti hanno accolto questi piccoli doni con gioia e gratitudine.

INCONTRI DEL GRUPPO MAMME E BAMBINI

Nella sala parrocchiale di Stäfa, due volte al mese si svolgono incontri per le mamme, i papà e i bambini: dalle ore 14.30 alle ore 17.00. È uno spontaneo spazio di amicizia e di svago per conoscere altri, per parlare del più e del meno, sorseggiando un caffè e offrendo la merenda ai bambini. Ci sono a disposizione vari

giochi per i piccini e per i più grandi. Si può partecipare spontaneamente a qualsiasi singolo incontro. Come accompagnatori dei bambini sono i benvenuti anche i papà. Sarà bello stare un po' insieme in allegria e condivisione. Vi aspettiamo ai nostri prossimi incontri: **mercoledì 3 marzo, 17 marzo, 31 marzo, 14 aprile e 12 maggio.**

Fabiola



FESTA DEL PAPÀ

Domenica 21 marzo, ore 10.45
Santa Messa
nella chiesa a Stäfa

FESTA DELLA MAMMA

Domenica 9 maggio, ore 10.45
Santa Messa
nella chiesa a Stäfa



ADORAZIONE EUCARISTICA E CATECHESI QUARESIMALE

Lunedì 1° marzo, ore 19.30, nella chiesa di Hombrechtikon avrà luogo l'adorazione eucaristica con una catechesi sul tema della quaresima.

CALENDARIO LITURGICO SANTE MESSE

Stäfa (italiano)

Ogni domenica la S. Messa alle ore 10.45 (la prima domenica del mese bilingue alle ore 9.30)

Rüti-Tann (italiano)

Ogni domenica la S. Messa alle ore 9.00 (tranne la prima domenica del mese)

Hinwil (ital./ted.)

Ogni primo sabato del mese alle ore 18.00

Meilen (ital./ted.)

Ogni secondo sabato del mese alle ore 16.00

Wald (ital./ted.)

Ogni terzo sabato del mese alle ore 18.00

Zollikon (ital./ted.)

Ogni prima domenica del mese alle ore 11.00

GRUPPI DI PREGHIERA

Hombrechtikon

S. Rosario ogni lunedì ore 20.00

Tann

S. Rosario **giovedì 22 aprile**, ore 16.00, nella cappella a Tann

Wald

S. Rosario **venerdì 26 marzo** e **30 aprile**, alle ore 15.00

Zumikon

S. Rosario **mercoledì 17 marzo**, alle ore 17.30, nella cappella Bruder Klaus

Le celebrazioni liturgiche, gli incontri di preghiera, come pure gli incontri del gruppo Mamma-papà-bambini, dei pensionati e degli altri gruppi della Missione si svolgeranno con le regole e dinamiche indicate dalle competenti autorità.

CALENDARIO SOCIALE

Stäfa-Männedorf-Hombrechtikon

Incontro pensionati: 25 marzo e 29 aprile. Gli incontri si svolgono dalle ore 14.00 alle 17.30, nella sala parrocchiale di Stäfa.

Incontri GRSU di Stäfa: martedì 23 marzo e 20 aprile ore 20.00, nel centro parrocchiale a Stäfa.

Rüti-Tann-Wald-Hinwil

Gruppo «Gocce di luce»: giovedì 18 marzo e 22 aprile, ore 14.00, nel centro parrocchiale a Tann.

Incontro 3^a età: giovedì 4 marzo, 8 aprile e 6 maggio (con la tradizionale Santa Messa mariana), ore 14.00, nel centro parrocchiale a Tann.

Zollikerberg-Zollikon-Zumikon-Küsnacht-Erlenbach

Incontro 3^a età: mercoledì 10 marzo e 12 maggio, ore 14.30, nel centro parrocchiale a Zollikerberg

QUARESIMA

Mercoledì delle ceneri 17 febbraio, ore 19.00 la S. Messa ital./ted. con il rito dell'imposizione delle ceneri a Stäfa

Lunedì 1° marzo, ore 19.30, nella chiesa di Hombrechtikon avrà luogo **l'adorazione eucaristica** con una catechesi quaresimale.

SETTIMANA SANTA

Liturgia delle Palme:

Sante Messe

Sabato 27 marzo,

ore 18.00 a Wald

Domenica 28 marzo, ore 9.00 a

Rüti-Tann, ore 11.00 a Stäfa e

ore 18.00 a Erlenbach

Giovedì santo 1° aprile,

ore 19.00 (ital./ted.) Santa Messa con la comunità parrocchiale a Stäfa

Venerdì santo 2 aprile,

ore 18.00 Via Crucis nella chiesa a Hombrechtikon

Sabato santo 3 aprile,

ore 21.00 Santa Messa a Uetikon am See

Domenica di Pasqua –

Risurrezione del Signore 4 aprile,

Santa Messa ore 9.00 a Rüti-Tann,

ore 11.00 a Stäfa

LA LUCE DI GESÙ RISORTO

DISPERDA LE TENEBRE DEL

NOSTRO CUORE E SIA DI

SOSTEGNO A TUTTI!

VI AUGURIAMO UNA BUONA

PASQUA, PORTATRICE DI PACE

E SERENITÀ!



CELEBRAZIONI NEL MESE DI MAGGIO

Nel messaggio del maggio scorso papa Francesco incoraggiava di contemplare il volto di Cristo con il cuore di Maria. Questo ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuterà a superare le prove del tempo presente. Le tradizionali Sante Messe «mariane» nel mese di maggio verranno celebrate:

Giovedì 6 maggio, ore 14.00, nella chiesa a Tann.

Lunedì 10 maggio, ore 20.00, nella chiesa a Hombrechtikon.

Mercoledì 19 maggio, ore 18.30, nella cappella Bruder Klaus a Zumikon.

«Famiglie in preghiera» – Lettera di S.E. Mons. Peter Bürcher.

Cari genitori, cari bambini,

sono molto grato a papa Francesco per aver indetto un anno dedicato a san Giuseppe e alla famiglia. Sono infatti convinto che Gesù, Maria e Giuseppe sono pronti ad aiutarci in tutte le nostre necessità quotidiane. Qualche giorno fa abbiamo ascoltato la preghiera di papa Francesco rivolta alla Santa Famiglia, in cui recitava: «Santa Famiglia di Nazareth, rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole del Vangelo e piccole chiese domestiche.»

Il Santo Padre dice che nella famiglia bisogna sempre custodire queste tre parole chiave: «permezzo», «grazie» e «scusa». La preghiera può anche essere una richiesta. Le nostre famiglie hanno bisogno di aiuto per avere più pace e più unità. Conosciamo tutti delle famiglie divise che hanno tanto bisogno proprio della preghiera. Una tale famiglia, con l'aiuto di Dio, può divenire una vera scuola di perdono! Anche la nostra diocesi ha bisogno di unità e pace, come anche tutte le persone di buona volontà.

Com'è bello quando una famiglia prega insieme! Per questo desidero invitare alla preghiera tutte le famiglie e le persone consacrate della nostra diocesi, il prossimo 2 febbraio 2021, alla sera, in modo semplice, a casa, in famiglia. Ogni famiglia scelga liberamente come realizzare in modo creativo questo momento di preghiera: con un Padre Nostro pregato insieme, un Ave Maria oppure un rosario, la lettura di un brano del Vangelo: per esempio della Festa della presentazione del Signore, chiamata anche Festa della Candelora, che è anche la Giornata della vita consacrata. Può essere anche la visione di un buon film cristiano oppure una breve «revisione della giornata», dove si riflette su quanto vi sia stato di bello e quanto di meno bello nell'arco della giornata trascorsa... Forse anche con una candela sul davanzale della finestra...

Miei cari, vorrei che vi fossero tante famiglie nella nostra Diocesi di Coira a pregare per più unità e pace – ma non solamente il prossimo 2 febbraio! Possa la Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe fare a tutti noi – ovviamente anche ai nostri nonni – il dono di questa grazia!

Per questa occasione, nei prossimi giorni verrà pubblicata sulla homepage della diocesi www.bistum-chur.ch il mio videomessaggio con l'invito alla preghiera per il 2 febbraio 2021. Saranno pubblicate anche ulteriori proposte per questa iniziativa. In questo anno dedicato alla famiglia siete anche invitati a inviarci le vostre esperienze di «famiglia in preghiera» al seguente indirizzo e-mail: betendefamilien@bistum-chur.ch.

Ringrazio di cuore voi tutti per tutto il vostro impegno in questi tempi difficili. Insieme a voi, desidero volgere il mio sguardo a Gesù, Maria e Giuseppe e affidare a loro le famiglie nelle nostre parrocchie e tutta la Diocesi di Coira, affinché possiamo tutti essere colmati di perdono e di amore.

Cari nonni, cari genitori, cari bambini, vi benedico e vi saluto di cuore, insieme a Maria e Giuseppe, in comunione con Cristo, nostra Pace.

Vescovo Peter

Coira, 19 gennaio 2021

Abbiamo ricevuto una mail da parte della Diocesi di Coira, che ci ha chiesto di diffondere in tutte le famiglie delle nostre Missioni e parrocchie la lettera dell'Amministratore Apostolico, il vescovo Peter, in occasione della Festa della Candelora. Dalla lettera si evince che l'invito vale anche per tutti gli altri giorni dell'anno.

IMPRESSUM

Verlag Katholische Kirche im Kanton Zürich,
Hirschengraben 66, 8001 Zürich,
Tel. 044 266 12 12, www.zhkath.ch

Erscheinungsweise 4x jährlich

Redaktion Ausgabe 1/2021,
MCLI Oberland-Glattal (Uster)

Mitgliedschaft Die Publikation geht an alle
Mitglieder der italienischen Pastoralenheiten:
MCLI Don Bosco Zürich
MCLI San Francesco Winterthur
MCLI Amt-Limmattal (Dietikon)
MCLI Flughafen, sede Bülach
MCLI Flughafen, sede Kloten
MCLI Oberland-Glattal (Uster)
MCLI Zimmerberg (Horgen)
MCLI Zürichsee-Oberland (Stäfa)

Abo-Service und Adressmutationen:
AVD GOLDACH AG, Tel. 071 844 91 70
tracce-mcli@avd.ch

Layout und Druck: AVD GOLDACH AG
www.avd.ch, word-tracce@avd.ch

Preghiera a San Giuseppe



*Salve, custode del Redentore
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.*

*O beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen*

*(preghiera composta dal santo Padre Fran-
cesco nell'indizione dell'Anno dedicato a San
Giuseppe 8.12.2020–8.12.2021)*